

UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E POLITICHE

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ECONOMIA E DELLA GESTIONE AZIENDALE

ANNO ACCADEMICO 2019/2020

BASKET VALDOSTANO: UNA PRIMA FOTOGRAFIA SOCIOECONOMICA

DOCENTE 1° RELATORE: Prof. Alessandro Stanchi

STUDENTE: 09C04556 Andrea Frison

Indice

INTRODUZIONE.....	3
--------------------------	----------

CAPITOLO 1 - Il mondo del basket valdostano

1. Un paragone con la pallacanestro nazionale.....	4
2. Il mondo del basket valdostano.....	8
3. L'organizzazione di una stagione in Valle d'Aosta.....	9
4. I tesserati "fantasma".....	9
5. L'abbandono sportivo.....	11

Capitolo 2 – I costi

1. FIP o Enti di Promozione Sportiva?.....	13
2. Il mondo FIP : il minibasket ed il settore giovanile.....	14
3. L'avvento del "microbasket": un'occasione persa?.....	14
4. I premi NAS – introduzione.....	15
5. Il vincolo sportivo.....	15
6. La ripartizione del contributo NAS (maschile)	16
7. Un breve accenno ai contributi NAS del femminile.....	18
8. Le potenzialità del mondo FIP.....	19
9. Il CSI , un'opportunità per tutti.....	19
10. Campionati quasi a costo zero ed effetti di rete.....	20
11. La flessibilità del tesseramento.....	20
12. La vicinanza verso le ASD.....	20
13. FIP o CSI? Esiste una scelta giusta?	21
14. I costi palestra.....	21
15. Il comune di Aosta.....	21
16. I comuni di Nus e Fénis.....	22
17. Il comune di Ayas.....	23
18. Il comune di Pont-Saint-Martin.....	23

19. Il materiale sportivo: un meccanismo di autofinanziamento e pubblicità.....	24
20. Le differenti politiche sul “kit base”	25

Capitolo 3 – I contributi

1. L’accesso ai contributi per attività FIP.....	26
2. Modalità di presentazione e tempistiche di accoglimento.....	26
3. Contributi per attività di rilievo nazionale.....	27
4. I contributi tramite EPS.....	27
5. Quadro storico dei contributi al basket.....	28
6. La stagione 2018/2019 del Rouge et Noir Basket.....	29
7. La sostenibilità di una prima squadra.....	31
8. I contributi comunali.....	33
9. Contributi regionali o comunali?	34

Capitolo 4 – Il reclutamento

1. Una prima analisi.....	36
2. L’importanza dell’istruttore.....	36
3. La strategia del Rouge et Noir.....	36
4. L’impostazione dell’Eteila Basket.....	38
5. Il reclutamento in Bassa Valle.....	38
6. Il modello della Barbaboc ASD & PS.....	41
7. Quale il migliore?	42

Capitolo 5 – Il caso “Basket Ayas”

1. L’operatività della Barbaboc ASD & PS.....	44
2. La nascita del progetto “Basket Ayas”	44
3. Il consolidamento del progetto.....	46
4. Le strategie durante la pandemia.....	47
5. L’attività estiva post Covid.....	48
6. La stagione 2020/2021.....	50

Bibliografia.....	52
--------------------------	-----------

Sitografia.....	52
------------------------	-----------

L'obiettivo che mi sono dato nello scrivere questa tesi è quello di fornire una fotografia quanto più precisa possibile della situazione del Basket in Valle d'Aosta, analizzando i dati socioeconomici a partire dalla stagione sportiva 2013/2014, con solo alcuni rimandi a quelle precedenti. Si tratta di una prima volta per questo particolare settore sportivo, a cui non sono mai state dedicate particolari attenzioni in tal senso. A suffragare le mie analisi, ho condotto numerose interviste nel corso di questi ultimi mesi, oltre ad aver creato diversi database di analisi.

Dopo aver fornito un quadro generale dell'attività cestistica valdostana, mi concentrerò sugli aspetti prettamente economici, legati ai costi principali e alle differenti possibilità di contributo offerte dalla regione e dai comuni. Analizzerò poi nello specifico la sostenibilità di una squadra giovanile e una senior, esplicitando due casi concreti del passato, per poi concentrarmi su di un attento approfondimento del reclutamento nel minibasket (bambini al di sotto dei 12 anni), settore che costituisce il cuore economico e sociale di una ASD. Infine, proporrò un'analisi vista dall'interno del progetto "Basket Ayas" della Barbaboc ASD & PS, dalla sua genesi fino ai giorni nostri.

Capitolo 1 – Il mondo del basket valdostano

1. Un paragone con la pallacanestro nazionale

Prima di addentrarmi all'interno del panorama valdostano, vale la pena presentare qualche dato numerico nazionale, al fine di agevolare un paragone con la situazione della nostra regione. Prendo come spunto di partenza i dati forniti dalla Federazione Italiana Pallacanestro (o FIP) per le stagioni sportive 2016/2017 e 2017/2018, i cui numeri si avvicinano molto ad una media degli ultimi dieci anni e dunque sono facilmente comparabile con quelli valdostani. Tralascio in questa prima parte gli Enti di Promozione Sportiva, dato che per la Valle d'Aosta rappresentano un numero percentualmente assai modesto e concentrati quasi unicamente in un'unica ASD. Ne farò comunque cenno approfondito nei capitoli successivi.

	ANNO SPORTIVO 2016-2017	ANNO SPORTIVO 2017-2018	PERFORMANCE IN VALORE ASSOLUTO	PERFORMANCE %
ABRUZZO	72	64	-8	-11,1%
BASILICATA	32	27	-5	-15,6%
CALABRIA	79	73	-6	-7,6%
CAMPANIA	233	231	-2	-0,9%
EMILIA-ROMAGNA	318	313	-5	-1,6%
FRIULI VENEZIA GIULIA	130	130	0	0,0%
LAZIO	250	253	3	1,2%
LIGURIA	72	70	-2	-2,8%
LOMBARDIA	623	604	-19	-3,0%
MARCHE	144	148	4	2,8%
MOLISE	18	15	-3	-16,7%
PIEMONTE	182	181	-1	-0,5%
PUGLIA	203	201	-2	-1,0%
SARDEGNA	111	109	-2	-1,8%
SICILIA	184	179	-5	-2,7%
TOSCANA	208	212	4	1,9%
TRENTINO ALTO ADIGE	42	42	0	0,0%
UMBRIA	47	45	-2	-4,3%
VALLE D'AOSTA	6	6	-	0,0%
VENETO	307	306	-1	-0,3%
TOTALE NAZIONALE	3.261	3.209	-52	-1,6%

Figura 1.1 – Immagine tratta da “Bilancio di responsabilità sociale FIP 2017/2018”

Analizzando i dati, si evince bene come la Valle d'Aosta mantenga una costanza nel numero di società; solo a partire dal 2018/2019 sono arrivate definitivamente al numero di 7, con l'ingresso della Barbaboc ASD & PS. Se valutate nel contesto globale, esse non rappresentano neanche l'1% delle ASD presenti sul territorio nazionale, sfiorando appena lo 0,2% del totale.

Se poi si vuole entrare nello specifico sulle società che operano con il settore minibasket, il dato è ancora più negativo. Come emerge dalla figura 1.2, sono solo 3 le società attive nel minibasket, numero che negli anni ha toccato al massimo le 4, forse 5 unità, ma le uniche adesioni significative a livello numerico sono storicamente legate solo a 3 ASD. Paragonando il tutto a livello nazione, le associazioni valdostane rappresentano anche in questo solo lo 0,1% del totale, un dato totalmente insignificante quantitativamente parlando.

	ANNO SPORTIVO 2016-2017	ANNO SPORTIVO 2017-2018	PERFORMANCE IN VALORE ASSOLUTO	PERFORMANCE %
ABRUZZO	50	48	-2	-4,0%
BASILICATA	22	23	1	4,5%
CALABRIA	53	50	-3	-5,7%
CAMPANIA	203	190	-13	-6,4%
EMILIA-ROMAGNA	206	206	0	0,0%
FRIULI VENEZIA GIULIA	99	98	-1	-1,0%
LAZIO	191	181	-10	-5,2%
LIGURIA	66	66	0	0,0%
LOMBARDIA	450	447	-3	-0,7%
MARCHE	74	77	3	4,1%
MOLISE	11	9	-2	-18,2%
PIEMONTE	138	140	2	1,4%
PUGLIA	168	156	-12	-7,1%
SARDEGNA	98	97	-1	-1,0%
SICILIA	159	153	-6	-3,8%
TOSCANA	150	145	-5	-3,3%
TRENTINO ALTO ADIGE	28	26	-2	-7,1%
UMBRIA	30	28	-2	-6,7%
VALLE D'AOSTA	3	3	0	0,0%
VENETO	255	254	-1	-0,4%
TOTALE NAZIONALE	2.454	2.397	-57	-2,3%

Figura 1.2 – Immagine tratta da “Bilancio di responsabilità sociale FIP 2017/2018”

Anche i dati relative ai praticanti mostrano dei dati assimilabili a quelli riassunti nelle due immagini proposte sopra. Nello specifico, viene esplicitato come gli atleti tesserati di sesso maschile rappresentino anche qui lo 0,1% del totale italiano, sia per le giovanili sia per le categorie senior.

	STATISTICHE REGIONALI PER CATEGORIA MASCHILE			
	A.S. 2016-2017	A.S. 2017-2018		
	TOTALE	GIOVANILI	SENIOR	TOTALE
ABRUZZO	3012	2.549	419	2.968
BASILICATA	722	558	104	662
CALABRIA	2092	1.750	424	2.174
CAMPANIA	9520	7.714	1.612	9.326
EMILIA-ROMAGNA	14281	11.344	3.240	14.584
FRIULI VENEZIA GIULIA	5486	4.055	1.390	5.445
LAZIO	10679	8.733	1.856	10.589
LIGURIA	3283	2.686	611	3.297
LOMBARDIA	30187	23.687	7.059	30.746
MARCHE	5078	3.538	1.521	5.059
MOLISE	504	402	77	479
PIEMONTE	9541	8.012	1.698	9.710
PUGLIA	6746	5.212	1.350	6.562
SARDEGNA	4122	3.039	877	3.916
SICILIA	5821	4.821	807	5.628
TOSCANA	10109	8.142	2.221	10.363
TRENTINO ALTO ADIGE	1954	1.514	469	1.983
UMBRIA	2224	1.754	435	2.189
VALLE D'AOSTA	233	124	51	175
VENETO	15055	12.033	3.074	15.107
TOTALE NAZIONALE	140.649	111.667	29.295	140.962

Figura 1.3 – Immagine tratta da “Bilancio di responsabilità sociale FIP 2017/2018”

Sebbene per le categorie femminili il numero di praticanti in Italia sia notevolmente più basso, con un differenziale medio di addirittura 118.000 unità rispetto a quelle maschili, le percentuali valdostane non cambiano, con lo 0,1% rispetto all'intero comparto, composto esclusivamente da tesserate delle giovanili, senza pertanto la presenza alcuna tesserata senior.

	A.S. 2016-2017	A.S. 2017-2018		
	TOTALE	GIOVANILI	SENIOR	TOTALE
ABRUZZO	480	404	33	437
BASILICATA	165	128	15	143
CALABRIA	336	296	28	324
CAMPANIA	1138	929	188	1.117
EMILIA-ROMAGNA	2198	1.948	367	2.315
FRIULI VENEZIA GIULIA	961	814	159	973
LAZIO	1582	1.353	271	1.624
LIGURIA	768	677	88	765
LOMBARDIA	4272	3.461	937	4.398
MARCHE	597	485	89	574
MOLISE	77	79	7	86
PIEMONTE	1441	1.157	310	1.467
PUGLIA	772	630	85	715
SARDEGNA	1471	1.202	153	1.355
SICILIA	916	783	122	905
TOSCANA	1640	1.299	352	1.651
TRENTINO ALTO ADIGE	497	422	85	507
UMBRIA	343	283	47	330
VALLE D'AOSTA	33	28	0	28
VENETO	2223	1.901	454	2.355
TOTALE NAZIONALE	21.910	18.279	3.790	22.069

Figura 1.4 – Immagine tratta da “Bilancio di responsabilità sociale FIP 2017/2018”

Un altro importante settore di attività da considerare è quello del minibasket, che comprende tutti i tesserati compresi dai 5 ai 12 anni. Come segnalato sopra, sono poche le ASD che vi operano in maniera continuativa, ed il maggior numero dei tesserati è concentrato nei loro bacini. Di seguito propongo una fotografia della situazione nelle stagioni 2016/2017 e 2017/2018, sottolineando nuovamente che nel corso degli anni analizzati la proporzione è rimasta pressoché invariata, tanto da poter prendere come valori medi per la Valle d’Aosta quelli ivi segnalati.

ISCRITTI MINIBASKET - STATISTICHE REGIONALI

	ANNO SPORTIVO 2016-2017	ANNO SPORTIVO 2017-2018	PERFORMANCE IN VALORE ASSOLUTO	PERFORMANCE %
ABRUZZO	3.504	3.180	-324	-9,2%
BASILICATA	906	827	-79	-8,7%
CALABRIA	2.474	2.152	-322	-13,0%
CAMPANIA	10.734	9.568	-1.166	-10,9%
EMILIA-ROMAGNA	15.885	15.328	-557	-3,5%
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.418	5.425	7	0,1%
LAZIO	9.228	8.888	-340	-3,7%
LIGURIA	3.785	3.856	71	1,9%
LOMBARDIA	34.284	32.747	-1.537	-4,5%
MARCHE	4.862	4.723	-139	-2,9%
MOLISE	508	492	-16	-3,1%
PIEMONTE	10.399	10.497	98	0,9%
PUGLIA	8.923	7.830	-1.093	-12,2%
SARDEGNA	5.429	5.076	-353	-6,5%
SICILIA	7.480	6.471	-1.009	-13,5%
TOSCANA	10.532	10.159	-373	-3,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	2.043	2.058	15	0,7%
UMBRIA	2.180	2.031	-149	-6,8%
VALLE D'AOSTA	215	193	-22	-10,2%
VENETO	16.893	16.768	-125	-0,7%
TOTALE NAZIONALE	155.682	148.269	-7.413	-4,8%

Figura 1.5 – Immagine tratta da “Bilancio di responsabilità sociale FIP 2017/2018”

Rimane confermata ancora una volta lo 0,1% in rappresentanza dell'attività svolta in Valle d'Aosta rispetto al totale in Italia.

Un ultimo importante metro di paragone tra la nostra regione e l'Italia riguarda la presenza di iscritti al Comitato Nazionale Allenatori (o CNA) e gli istruttori Minibasket. Essi costituiscono la forza lavoro a cui ogni società si appoggia per costruire il proprio percorso di crescita, affidando loro gruppi di bambini, ragazzi o adulti da gestire nel corso della stagione. Appare fin da subito evidente il fatto che avere in regione in un adeguato numero consente alle società di poter scegliere, secondo un metodo meritocratico e non di essere "schiavi" sempre delle stesse persone senza le quali non si ha nessuno a cui affidare la guida tecnica di un gruppo.

ISTRUTTORI MINIBASKET - STATISTICHE REGIONALI PER CATEGORIA				
	ISTRUTTORI NAZIONALI	ISTRUTTORI REGIONALI	TOTALE ISTRUTTORI	% SUL TOTALE NAZIONALE
ABRUZZO	16	163	179	2,1%
BASILICATA	11	60	71	0,8%
CALABRIA	18	101	119	1,4%
CAMPANIA	67	442	509	5,9%
EMILIA-ROMAGNA	74	749	823	9,6%
FRIULI VENEZIA GIULIA	40	278	318	3,7%
LAZIO	94	639	733	8,6%
LIGURIA	27	229	256	3,0%
LOMBARDIA	161	1533	1.694	19,8%
MARCHE	24	221	245	2,9%
MOLISE	10	32	42	0,5%
PIEMONTE	53	572	625	7,3%
PUGLIA	44	368	412	4,8%
SARDEGNA	29	243	272	3,2%
SICILIA	44	349	393	4,6%
TOSCANA	73	613	686	8,0%
TRENTINO ALTO ADIGE	17	99	116	1,4%
UMBRIA	15	117	132	1,5%
VALLE D'AOSTA	4	18	22	0,3%
VENETO	66	854	920	10,7%
TOTALE NAZIONALE	887	7.680	8.567	

TESSERATI CNA - STATISTICHE REGIONALI PER CATEGORIA									
	ALLEVI/ALLENATORI	ALLENATORI DI BASE	ISTRUTTORI GIOVANNI	ALLENATORI	ALLENATORI NAZIONALI	BENEMERITI	PREPARATORI FISICI	PREPARATORI FISICI DI BASE	TOTALE
ABRUZZO	40	115	9	51	34	13	15	24	301
BASILICATA	22	38	5	14	9	4	4	2	98
CALABRIA	26	106	6	21	13	12	6	6	196
CAMPANIA	118	447	71	134	81	19	25	48	943
EMILIA-ROMAGNA	248	775	85	201	206	27	47	45	1.634
FRIULI VENEZIA GIULIA	85	330	34	103	66	32	17	25	692
LAZIO	201	488	72	180	83	31	37	31	1.123
LIGURIA	40	200	11	49	18	5	5	20	348
LOMBARDIA	573	1910	128	339	220	27	69	39	3.305
MARCHE	73	235	33	88	69	14	19	14	545
MOLISE	5	27	0	11	3	1	4	1	52
PIEMONTE	152	521	55	111	53	13	39	29	973
PUGLIA	108	308	29	88	58	14	29	16	650
SARDEGNA	54	243	8	65	35	14	10	8	437
SICILIA	57	255	12	88	53	17	18	10	510
TOSCANA	153	516	94	163	119	23	33	48	1.149
TRENTINO ALTO ADIGE	28	116	4	22	12	0	6	5	193
UMBRIA	45	90	12	33	17	2	9	14	222
VALLE D'AOSTA	2	18	0	2	0	1	1	1	25
VENETO	221	836	70	190	103	13	40	34	1.507
TOTALE NAZIONALE	2.251	7.574	738	1.953	1.252	282	433	420	14.903

Figura 1.6 – Immagine tratta da “Bilancio di responsabilità sociale FIP 2017/2018”

Figura 1.7 – Immagine tratta da “Bilancio di responsabilità sociale FIP 2017/2018”

Le due figure sopra ci restituiscono l'idea che in regione siano presenti circa una ventina di allenatori e altrettanti istruttori minibasket, alcuni dei quali hanno la doppia qualifica. Tuttavia, per avere un quadro migliore della situazione per ogni stagione, riporto di seguito una tabella che riassume il numero di allenatori attivi per ogni anno sportivo a partire dal 2013/2014. Mi concentro unicamente sui tesserati CNA perché sono in possesso di dati precisi.

Stagione sportiva	Eteila Basket	Rouge et Noir Basket	Sarre Basket	Monte Emilius Basket	Tot.
2013/2014	3	4	1	2	10
2014/2015	3	2	1	3	9
2015/2016	5	3	1	1	10
2016/2017	6	1	2	1	10
2017/2018	6	—	2	—	8
2018/2019	9	1	—	1	11
2019/2020	8	1	2	1	12

Tabella 1.1

Dall'analisi della situazione esposta, si evince chiaramente come gli allenatori in attività sia meno del 50% del totale aventi la qualifica. Se consideriamo un'entrata e uscita di nuovi nominativi di circa 1 all'anno, in aggiunta al fatto che molti tecnici, essendo allo stesso tempo istruttori minibasket, potrebbero in determinate stagioni sportive dedicarsi solo a quello, possiamo ritoccare la percentuale precedente arrivando a segnalare un tasso di coinvolgimento del 55% circa annuo sul totale di circa 25 allenatori presenti in Valle d'Aosta.

Insomma, analizzando i numeri emerge che l'attività regionale rappresenta solo lo 0,1% di quella svolta a livello nazionale. A questo punto sorge spontaneo un interrogativo: Nonostante le percentuali, quanti giocatori hanno sfondato il muro del professionismo?

Rispondo al quesito considerando un arco temporale di 10 anni, sufficiente a considerare il percorso di diverse generazioni di cestisti. Dal 2013 ad oggi circa 700 tra ragazzi e ragazze hanno praticato la pallacanestro in Valle d'Aosta, chi solo per una stagione chi fino al mondo senior. Di questi, sono riusciti a sfondare il mondo del professionismo solo in 3 e tutti maschi, di cui nessuno al momento nella massima serie. Solo lo 0,43% dei praticanti basket in 10 anni ha raggiunto l'obiettivo di emergere anche in realtà di alto livello fuori dalla propria regione. Di questi 3, solo 1 ha svolto quasi interamente in Valle il proprio percorso giovanile, gli altri 2 sono stati chiamati da squadre di alto livello già durante le categorie under 15 o under 16.

2. Il mondo del basket valdostano

Secondo i dati Istat riportati nei vari anni (dal 2013 al 2020) dal "Rapporto sui numeri dello sport" redatto dal Coni, mediamente in Valle d'Aosta la situazione a livello sportivo è la seguente:

	Società Sportive	Tecnici	Atleti
VDA	300	1.330	19.800

Tabella 1.2

Mettendo in relazione i dati della tabella 1.2 con quelli medi relativi alla pallacanestro, si ottiene:

	Società Sportive	Tecnici	Atleti
Basket VDA	0,2%	1,9%	1,8%

Tabella 1.3

Appare evidente come il basket in Valle d'Aosta impegni una piccola parte degli atleti, così come coinvolge una piccola parte di persone che si dedicano alla professione di tecnico sportivo. Il tutto, poco incentivato dalla presenza di società, le quali sono concentrate per la maggior parte ad Aosta (6), mentre solo 1 risiede in Bassa Valle. Negli anni, anche il fulcro delle loro attività era localizzato nelle zone in cui hanno la sede, fatto salvo qualche sporadico tentativo di aprire centri lontani, formando allenatori del posto. È stato solo a partire dal 2014, con l'ingresso nel mercato della Barbaboc ASD & PS che è leggermente cambiata la prospettiva. La società, infatti, nonostante abbia sede nel capoluogo valdostano, lavora esclusivamente in piccoli centri dislocati su tutto il territorio, arrivando addirittura a primeggiare per numero di iscritti nel settore minibasket in alcune stagioni sportive.

Volendo essere più precisi relativamente alle percentuali di bambini e ragazzi che praticano la pallacanestro, propongo nella tabella 1.4, un paragone statistico medio considerando l'ordine della Primaria più i bambini di 5 anni dell'Infanzia (settore minibasket) e accorpendo la Secondaria di Primo e Secondo Grado (settore giovanile).

	Tot. alunni	Praticanti	% praticanti
Scuola Primaria	6.000	300	5%
Secondaria 1° e 2° Grado	7.200	170	2,4%

Tabella 1.4 – Dati presi dal Memento Statistico della scuola valdostana del 2020 e precedenti

Sono numeri sicuramente superiori rispetto a quelli esaminati nella tabella 1.3, questo perché riferiti solo al mondo del settore giovanile e minibasket. Pertanto, il tasso di coinvolgimento si abbassa notevolmente se si aggiungono i tesserati del mondo delle prime squadre.

3. L'organizzazione di una stagione in Valle d'Aosta

Innanzitutto, bisogna aver chiara la distinzione in tre grosse macroaree di lavoro: il settore minibasket (dai 5 ai 12 anni), il settore giovanile (dai 13 ai 20 anni) ed il mondo senior (dai 21 a salire). Quando si vuole svolgere un'attività di basket in Valle d'Aosta, è fondamentale identificare il proprio target, poiché ognuno presenta sfaccettature assai differenti. Il minibasket non necessita di spazi particolarmente ampi, e può tranquillamente svolgere la propria attività all'interno della regione, partecipando al "Gran Premio Minibasket", una kermesse che riunisce le diverse società valdostane. Se invece ci si vuole dedicare al settore giovanile, occorre tener presente che tutti i campionati sono da disputare in Piemonte, da ottobre fino a maggio (a volte anche giugno), con un numero di trasferte medio di sette a stagione. Questo comporta tutta una serie di oneri organizzativi ed economici non da poco, motivo per il quale alcune ASD preferiscono stringere accordi di collaborazione volti a cedere interi gruppi terminato il loro percorso minibasket. Infine, c'è tutto il mondo legato alle prime squadre dei senior. Anche in questo caso ci si dovrà spostare in Piemonte ed il numero di trasferte medio sale notevolmente (circa 12 a stagione) così come tutti i costi di gestione. Di seguito riepilogo nelle differenti stagioni sportive, la tipologia di attività svolta da ogni associazione, limitandomi a scrivere "sì" per il minibasket, segnando per le altre tipologie il numero di squadre iscritte.

ASD		2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Barbaboc ASD & PS	Minibasket	—	—	—	—	—	Sì
	S. Giovanile	—	—	—	—	—	—
	Senior	—	—	—	—	—	—
Eteila Basket	Minibasket	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
	S. Giovanile	3	3	4	5	4	6
	Senior	1	1	1	1	1	1
Rouge et Noir Basket	Minibasket	—	—	—	—	—	—
	S. Giovanile	3	2	2	—	—	1
	Senior	1	1	1	1	—	—
Monte Emilius Basket	Minibasket	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
	S. Giovanile	2	2	1	1	—	1
	Senior	—	—	—	—	—	—
Sarre Basket	Minibasket	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
	S. Giovanile	1	1	1	2	2	—
	Senior	—	—	—	—	—	—
Fenix Basket	Minibasket	—	—	—	—	—	—
	S. Giovanile	—	—	—	—	—	—
	Senior	—	—	1	1	1	1
Basket Pont-Donnas	Minibasket	—	—	—	—	—	—
	S. Giovanile	—	—	—	—	—	—
	Senior	—	1	1	1	1	1
Tot.	Minibasket	3 ASD	4 ASD				
	S. Giovanile	9	8	8	8	6	8
	Senior	2	3	4	4	3	3

Tabella 1.5

L'unica società che con costanza ha portato avanti un settore giovanile negli ultimi anni è l'Eteila Basket, le altre ASD si sono dedicate o pressoché solo al mondo minibasket o a quello senior. Tutto ciò, suffraga la tesi secondo cui è fondamentale avere una buona struttura interna per poter affrontare le diverse difficoltà a cui si va incontro affacciandosi alle diverse macroaree della FIP.

4. I tesserati "fantasma"

Come approfondirò meglio nei capitoli successivi, la Federazione Italiana Pallacanestro prevede, nella fascia del settore giovanile, un tesseramento vincolante per l'atleta, il quale si lega fino al compimento dei 20 anni alla società con cui ha firmato. Il tesseramento ha un costo annuo di 12,00 euro ed è facoltà di ogni ASD rinnovarlo (per la fascia di età su indicata) nel momento della riaffiliazione tra luglio e agosto di ogni anno. Sulla base di questi dati, la FIP estrapola poi i dati proposti nei paragrafi precedenti. Tuttavia, è pratica

comune tra le associazioni, non solo valdostane, rinnovare il tesseramento dell'atleta a prescindere che sia effettivamente ancora un praticante attivo. In base ad una serie di interviste realizzate, questo avviene perché le ASD:

1. Vogliono comunque maturare anni di tesseramento per un ipotetico futuro rientro in una prima squadra e conseguente ottenimento del premio NAS (si veda capitolo 3).
2. Non vogliono che il giocatore possa autonomamente scegliere di cambiare società senza parlarne con loro. Questo per evitare possibili perdite economiche da un mancato accordo per il trasferimento di un giocatore che comporti un ritorno economico: un atleta potrebbe usare la strategia di fingere l'abbandono della pratica sportiva per poi accasarsi senza problemi ovunque decida.

Per le associazioni valdostane questa pratica negli anni ha comportato perdite a volte significative, che sono andate a pesare sulle quote dei tesserati attivi.

Stagione	Società	Totale Tesserati		Tesserati praticanti		Tesserati Fantasma		% sul tot	Costi perduti	Ricaduta sui praticanti
		M	F	M	F	M	F			
2018-2019	Eteila Basket	91	25	65	16	26	9	30,17%	420,00 €	5,19 €
	Sarre Basket	8	1	0	0	8	1	100,00%	108,00 €	- €
	Monte Emilius	3	7	0	6	3	1	40,00%	48,00 €	8,00 €
	Rouge et Noir	20	0	14	0	6	0	30,00%	72,00 €	5,14 €
	Barbaboc ASD	3	0	0	0	3	0	100,00%	36,00 €	- €
	Pont Donnas	5	0	4	0	1	0	20,00%	12,00 €	3,00 €
2017-2018	Eteila Basket	69	26	41	18	28	8	37,89%	432,00 €	7,32 €
	Sarre Basket	37	2	31	0	6	2	20,51%	96,00 €	3,10 €
	Monte Emilius	5	0	0	0	5	0	100,00%	60,00 €	- €
	Rouge et Noir	6	0	0	0	6	0	100,00%	72,00 €	- €
	Barbaboc ASD	0	0	0	0	0	0	0,00%	- €	- €
	Pont Donnas	6	0	4	0	2	0	33,33%	24,00 €	6,00 €
2016-2017	Eteila Basket	63	25	39	22	24	3	30,68%	324,00 €	5,31 €
	Sarre Basket	30	8	27	0	3	8	28,95%	132,00 €	4,89 €
	Monte Emilius	23	0	14	0	9	0	39,13%	108,00 €	7,71 €
	Rouge et Noir	37	0	10	0	27	0	72,97%	324,00 €	32,40 €
	Barbaboc ASD	0	0	0	0	0	0	0,00%	- €	- €
	Pont Donnas	6	0	4	0	2	0	33,33%	24,00 €	6,00 €
2015-2016	Eteila Basket	72	24	40	16	32	8	41,67%	480,00 €	8,57 €
	Sarre Basket	18	16	15	0	3	16	55,88%	228,00 €	15,20 €
	Monte Emilius	35	0	20	0	15	0	42,86%	180,00 €	9,00 €
	Rouge et Noir	56	0	21	0	35	0	62,50%	420,00 €	20,00 €
	Barbaboc ASD	0	0	0	0	0	0	0,00%	- €	- €
	Pont Donnas	5	0	3	0	2	0	40,00%	24,00 €	8,00 €
2014-2015	Eteila Basket	59	6	33	5	26	1	41,54%	324,00 €	8,53 €
	Sarre Basket	16	22	13	2	3	20	60,53%	276,00 €	18,40 €
	Monte Emilius	58	0	37	0	21	0	36,21%	252,00 €	6,81 €
	Rouge et Noir	55	0	29	0	26	0	47,27%	312,00 €	10,76 €
	Barbaboc ASD	0	0	0	0	0	0	0,00%	- €	- €
	Pont Donnas	4	0	3	0	1	0	25,00%	12,00 €	4,00 €

Tabella 1.6

Dall'analisi numerica emerge che in media solo il 57,65% dei tesserati del settore giovanile nelle stagioni sportive analizzate è da considerarsi praticante attivo. Cosa si intende per praticante attivo? Mi riferisco ad almeno una presenza nel campionato di categoria a cui la società ha iscritto il gruppo squadra. È assai raro che un atleta pratici la pallacanestro senza prender parte ad alcuna partita e, secondo i dati raccolti dalle molte interviste realizzate, in Valle d'Aosta i casi si contano sulle dita di una mano.

Tutto ciò, come accennato, porta ad una notevole perdita economica, che riassumo di seguito suddividendola per ogni società.

ASD	Costi perduti in €	Media annua in €
Barbaboc ASD & PS	36,00	7,20
Eteila Basket	1.980,00	396,00
Rouge et Noir Basket	1.200,00	240,00

Sarre Basket	840,00	168,00
Monte Emilius Basket	648,00	129,60
Basket Pont-Donnas	96,00	19,20
Tot.	4.800,00	960,00

Tabella 1.7

Di conseguenza, bisogna attentamente rivalutare il significato delle statistiche offerte dalla FIP, poiché, per come traggono origine, non sono realmente rappresentativi del numero effettivo di atleti praticanti pallacanestro nel settore giovanile. Se da un lato falsa le statistiche reali, dall'altro per la federazione sono entrate sicure e fondamentali per il sostentamento economico dell'attività a livello nazionale. Per questo motivo non vi è interesse alcuno a mettere in piedi sondaggi o analisi approfondite, in fin dei conti l'ASD ha confermato la presenza dell'atleta con il rinnovo del tesseramento e della conseguente assicurazione sportiva.

Con la recente Riforma dello Sport, tuttavia, in attuazione della Legge Delega n. 86/2019, sembra che verrà abolito il vincolo sportivo. Pertanto, non ci sarà più bisogno per le ASD di rinnovare tesseramenti di atleti non praticanti, con conseguente risparmio economico, e finalmente si potrà avere in mano dei dati annuali certi per poter avere una chiara fotografia del mondo della pallacanestro federale in Italia.

5. L'abbandono sportivo

Una delle domande che viene spontaneo porsi a seguito della lettura del capitolo precedente è: qual è il tasso di abbandono nel periodo giovanile?

Per provare a rispondere al quesito, ho analizzato l'intero percorso giovanile dell'annata 2002 maschile, a partire dall'ultimo anno di minibasket fino all'under 20 (stagione sportiva 2020/2021). Propongo di seguito una ripartizione numerica, suddividendola per stagione sportiva e società.

ASD	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Sarre Basket	21	13	12	11	14	—	—	—
Eteila Basket	18	11	15	11	5	6	6	4
Rouge et Noir Basket	—	—	—	—	—	9	—	—
Tot.	39	24	27	22	19	15	6	4

Tabella 1.8

Si consideri nella lettura di questi numeri che l'annata 2002 è stata una delle poche ad aver due squadre ai nastri di partenza di un campionato giovanile. I due gruppi di partenza hanno percorso strade notevolmente differenti: il Sarre Basket ha disputato con merito campionati ai massimi vertici piemontesi, oltretutto partecipare a numerose kermesse italiane ed europee, mentre l'Eteila Basket ha sempre preso parte a competizioni di livello più basso, senza raccogliere grandi soddisfazioni. Oltre a questo, fino al 2017/2018 la guida tecnica della prima ASD è stata affidata allo stesso allenatore, mentre la seconda ha cambiato pressoché ogni anno il tecnico. Senza entrare nello specifico nelle preferenze di un singolo consumatore-atleta, emerge fin da subito come ci sia stata una vera e propria emorragia di giocatori nel corso delle stagioni. Solo il 9,75% dei ragazzi è ancora attualmente in attività e nel corso delle stagioni ci sono stati solo 9 ingressi di nuovi giocatori, i quali sono durati mediamente solo 1 stagione sportiva. Nella seguente tabella riepilogo per ogni anno il tasso di abbandono.

ASD	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Sarre Basket	38%	23%	8%	0%	21%	—	—
Eteila Basket	38%	36%	27%	55%	20%	50%	33%
Rouge et Noir Basket	—	—	—	—	—	67%	—

Tot.	38%	30%	18%	55%	21%	59%	33%
-------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------

Tabella 1.9

Per semplificare la lettura della tabella, specifico come le percentuali di abbandono annuo siano riferite ai giocatori tesserati nella stagione precedente che non hanno continuato la pratica sportiva. Chiarisco inoltre, come per analizzare i dati mi sia riferito ai singoli atleti analizzandone il percorso specifico. Da una semplice comparazione delle tabelle 1.8 e 1.9 sembrerebbe che in alcuni anni ci sia stato un semplice aumento di giocatori, tuttavia, si è semplicemente verificato un ricambio con l'uscita di alcuni e l'ingresso di altri.

Passando ad un'analisi più approfondita, si può tranquillamente osservare come il più alto tasso di abbandono lo si riscontra nelle annate 2017/2018 per l'Eteila Basket e 2019/2020 per il Rouge et Noir Basket. Per il primo caso, il gruppo 2002 veniva da un'annata in cui era stato aggregato al gruppo dei 2000/2001, con le conseguenti problematiche derivanti dal fatto di giocare in un campionato in cui erano sotto età di ben due anni. Probabilmente questo, unito ai conseguenti pochi minuti concessi durante le partite, ha contribuito a ridurre drasticamente il gruppo con un tasso record del 55% di abbandono. Dimostrazione questa di come le politiche societarie contribuiscano notevolmente sul gradimento del consumatore-atleta; magari con una politica di aggregazione con l'altra società, i vertici dell'Eteila Basket avrebbero potuto salvaguardare i propri giocatori e le entrate conseguenti.

Il secondo caso invece, è relativo a quanto verificatosi al termine dell'under 18 del Rouge et Noir Basket. La società rossonera ha deciso di prendere in prestito dal Sarre Basket i giocatori che non intendevano accasarsi presso l'Eteila Basket ed ha messo in piedi la partecipazione al campionato di categoria. In corso d'anno sono emerse numerose difficoltà, soprattutto numeriche causa infortuni, e le numerosissime trasferte previste non ha aiutato certamente il gruppo squadra a rimanere legato. Se a questo aggiungiamo il fatto che la formazione, che per tanti anni aveva fatto bene col Sarre Basket, si è trovata frammentata, con alcuni giocatori finiti all'Eteila Basket e altri al Rouge et Noir Basket, si arriva facilmente ad intuire le motivazioni per le quali al termine della stagione, in molti hanno deciso di abbandonare e di dedicarsi ad altro, magari con la consapevolezza che gli anni in cui hanno potuto competere ad alti livelli erano ormai finiti.

Al di là delle casistiche specifiche relative ai due casi analizzati, le percentuali sono applicabili a numerose annate del basket valdostano. Basti pensare al fatto che ad Aosta sono iscritte mediamente 1 o 2 squadre Senior contro le 8 formazioni giovanili. Dove vanno a finire tutti i tesserati?

Alcuni abbandoneranno la regione per motivi universitari, ma la maggior parte interrompe il proprio percorso prima ancora di raggiungere quello step.

Capitolo 2 – I costi

A seconda dell'attività che un'associazione vuole sviluppare per i suoi tesserati, va incontro a tutta una serie di costi fissi e variabili. Essi costituiscono una discriminante decisionale, sebbene siano da considerare unitamente all'impatto che ogni decisione esercita sul gradimento dei partecipanti (oltreché sugli eventuali contributi che approfondirò nel capitolo successivo). Partecipare ad un campionato ha un costo non indifferente, pertanto, secondo parametri meramente economici, converrebbe solo praticare l'attività in palestra. Tuttavia, specialmente gruppi formati ed omogenei, potrebbero ritenere insufficiente la proposta ed abbandonare l'attività o iscriversi presso un'altra associazione.

Procedo di seguito ad esplicitare quelli che sono i differenti costi, applicandoli alle variabili decisionali delle ASD con riferimento all'analisi di alcuni casi verificatisi nelle stagioni passate.

1. FIP o Enti di Promozione Sportiva?

Una prima scelta cruciale che un'ASD deve fare ad inizio stagione è quella di scegliere se affiliarsi alla Federazione Italiana Pallacanestro o ad un Ente di Promozione Sportiva (poiché in Valle d'Aosta il Centro Sportivo Italiano è l'unico che vede l'iscrizione di squadre valdostane, d'ora in avanti mi riferirò solo ad esso). Di seguito una prima comparazione dei differenti costi:

	F.I.P.	C.S.I. comitato VDA
Prima affiliazione	€ 130,00	€ 100,00
Rinnovo affiliazione	€ 110,00	€ 100,00
Tesseramento 5-12 anni	€ 5,50	€ 6,00
Tesseramento 12-20 anni	€ 12,00	€ 6,00
Tesseramento 3-4 anni	N.P.	€ 6,00
Iscrizione campionati	€ 0,00	€ 50,00
Tasse gara giovanili	Tra € 14,00 e €44,00	€ 18,00*
Tasse gara minibasket	€ 20,00*	€ 18,00*
Tesseramento allenatore	€ 40,00	€ 6,00
Previsti premi formazione	Sì	No
Tesseramento dirigente	€ 45,00	€ 12,00

**Potenzialmente a costo zero se la società provvede agli arbitraggi.*

Tabella 2.1

Da una prima analisi meramente economica, il C.S.I. sembrerebbe la soluzione più congeniale per una ASD che vuole iscrivere i propri tesserati ad un campionato. Tuttavia, ci sono tutta una serie di fattori da considerare che potrebbero far propendere per l'una o per l'altra scelta. Nei prossimi paragrafi presenterò entrambe le realtà, mettendone in evidenza i punti di forza e criticità.

2. Il mondo FIP: il minibasket ed il settore giovanile

Innanzitutto, prima di intraprendere una scelta, bisogna tenere conto del o dei gruppi di partecipanti che compongono la società. Se si tratta di atleti della categoria minibasket la Federazione offre tutta una serie di possibilità di campionati per le diverse annate distinte. Partendo propria dal comitato della Valle d'Aosta, il quale quasi ogni anno organizza un "Gran Premio Minibasket" a cui prendono parte le differenti squadre delle locali realtà, fino ad arrivare alla possibile scelta di iscriversi ad una delle kermesse piemontesi, gestite dal comitato di Torino, per poter disputare molte più partite ed avere avversari mediamente più competitivi. Come spiegato dalla tabella 2.1, in caso di mancata designazione di un arbitro federale (cosa che avviene nella quasi totalità delle volte) non c'è neanche la necessità di pagare le tasse gara, rendendo di fatto la partecipazione gratuita.

A livello giovanile al contrario, i costi iniziano a farsi crescenti, soprattutto per quello che concerne le tasse gara (le quali devono essere corrisposte sia per le partite in casa sia per quelle fuori) e le trasferte, dovendo partecipare ad un campionato piemontese per mancanza di squadre, sono impegnative dal punto di vista organizzativo ed economico. Tuttavia, se il gruppo di corsisti è formato da atleti di età omogenea e soprattutto partecipi agli allenamenti, è una strada assolutamente percorribile. Ci tengo a rimarcare il fatto che i giocatori devono assolutamente garantire una presenza costante settimanale, oltreché al giorno della partita, altrimenti si rischiano fenomeni di dispersione legati alla mancanza di risultati (meno ti alleni meno hai possibilità di vincere) e alla poca coesione del gruppo. Inoltre, bisogna tener presente che la F.I.P. garantisce i cosiddetti "premi NAS" (di cui parlerò nel capitolo 3) per la formazione dei giocatori che costituiscono un ulteriore incentivo a rimanere nel suo meccanismo.

3. L'avvento del "microbasket": un'occasione persa?

Un aspetto rimarchevole è quello legato al fatto che l'attività della Federazione inizi solo al compimento del quinto anno di vita. Non è infatti possibile alcun tipo di tesseramento per i più piccoli, che di fatto vengono totalmente esclusi da ogni tipo di attività. Tutto ciò è fortemente negativo se si considera che in questi ultimi anni il reclutamento è partito in gran parte da attività promozionale svolta nelle scuole dell'Infanzia. Molte società in Valle d'Aosta ed in giro per l'Italia, promuovono il cosiddetto "microbasket", che altro non è se non attività motoria con contaminazioni di pallacanestro per i bambini di 3 e 4 anni. Per capire da dove parte la necessità di anticipare il reclutamento, ho realizzato 50 interviste ad altrettanti responsabili di società in tutta Italia.

SONDAGGIO MICROBASKET

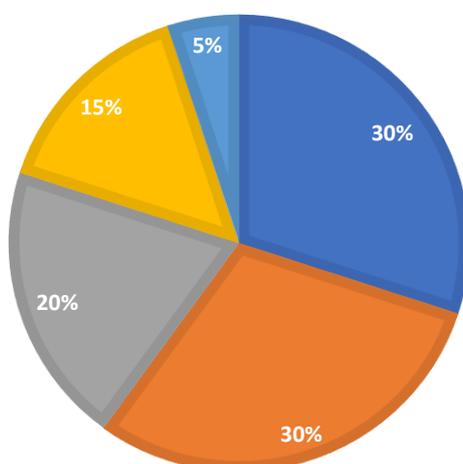
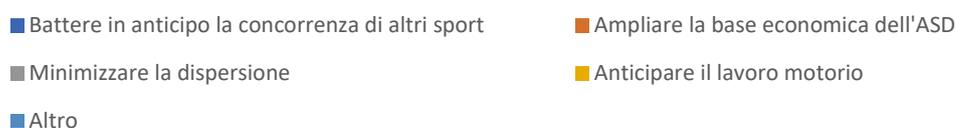


Grafico 2.1

Come dimostrato, la motivazione principale può essere la più diversa. Invero, bisogna tenere conto del fatto che nella maggior parte dei casi tutte concorrono alla decisione di mettere in piedi il progetto.

In tutto questo, la FIP perde per un potenziale di iscrizioni notevole che giocoforza vengono assorbite dagli Enti di Promozione Sportiva. Nella realtà valdostana negli anni non è stato solo il CSI a vedere incrementati gli iscritti, dalla stagione 2014/2015 al 2017/2018 anche il Centro Sportivo Educativo Nazionale (CSEN) ha registrato quasi una ventina di iscrizioni all'anno relative a questa fascia di età.

Ma come mai la FIP non entra in questo "mercato"?

Non sono in possesso di una risposta definitiva, pertanto mi limito a riportare le considerazioni dei vertici federali del minibasket, i quali ritengono che per poter lavorare coi bambini così piccoli si debba essere in possesso di qualifiche specifiche attualmente non erogate dalla federazione.

4. I premi NAS - introduzione

I cosiddetti premi NAS costituiscono un incentivo importante per le ASD affinché entrino a far parte in maniera stabile e duratura del mondo della federazione. Essi non sono nient'altro che un riconoscimento economico, sotto forma di accredito presso la scheda contabile FIP di ogni società avente diritto, per il periodo di formazione giovanile di un atleta. Non si tratta di soldi liquidi disponibili, ma si tratta di un ammontare che potrà essere automaticamente detratto nel corso della stagione sportiva dalle diverse spese che l'ASD deve sostenere nei confronti della federazione. È importante sottolineare come il versamento di tale premio sia subordinato alla partecipazione all'attività giovanile: in caso di mancata iscrizione ad un campionato "under", non verrà riconosciuto alcun contributo NAS.

5. Il vincolo sportivo

Prima di inoltrarmi nella spiegazione concreta del meccanismo, mi preme sottolineare l'andamento pratico dei tesseramenti. Fino all'ingresso nella categoria under 13 (quindi per tutto il periodo del minibasket) gli atleti annualmente decidono se rinnovare o meno la propria iscrizione all'ASD tramite la firma di un modulo. La stessa non è considerata vincolante: in qualsiasi momento è sufficiente inoltrare una mail all'ufficio Minibasket della sede di Roma della FIP per chiederne la cancellazione. Questa operazione può essere effettuata dall'ASD detentrica dell'iscrizione (nel caso, ad esempio, del trasferimento dell'atleta presso un altro comune) oppure anche "forzata" dalla famiglia con le modalità di cui sopra.

Differente è la situazione per un giocatore delle categorie giovanili. A partire dall'under 13 infatti, la società fa firmare, all'atleta e ai genitori, un documento vincolante creato dal sistema della FIP. All'inizio di ogni stagione sportiva spetterà all'associazione rinnovare o meno il tesseramento, senza la necessità di chiedere il consenso di giocatore o famigliari. Sto parlando a tutti gli effetti del celebre vincolo sportivo, che nel caso della federazione dura "*sino al compimento del 20 anno di età*" (artt. 172 e ss. del Regolamento Organico FIP).

Tuttavia, sono previste delle casistiche in cui un atleta possa svincolarsi dall'ASD con cui si era legato firmando il cosiddetto "primo tesseramento". In particolare, mi soffermo su quanto previsto dall'art. 22 del *Regolamento Esecutivo Tesseramento* della federazione che prevede la possibilità di richiedere lo svincolo nel caso in cui "*non venga utilizzato per un intero anno sportivo, purché la mancata utilizzazione non sia imputabile a sua colpa. [omissis] La mancata utilizzazione consiste nella non convocazione o definitiva esclusione dagli allenamenti per fatti esclusivamente dipendenti dalla Società*".

Questo è proprio ciò che è successo nella stagione sportiva 2018/2019, in cui un giocatore dell'Eteila Basket classe 2001, fermo da una stagione, ha presentato istanza di svincolo per poter passare ai concorrenti del Rouge et Noir Basket. In prima battuta le società pare si siano mosse per tentare di mettersi d'accordo su di uno scambio di prestiti, tuttavia, poiché non è stato possibile trovare un accordo tra le parti, la famiglia del ragazzo ha deciso di percorrere la strada dello svincolo. Il tutto è stato possibile poiché, come riportato in precedenza, ogni ASD deve convocare tramite canali ufficiali gli atleti per l'inizio degli allenamenti/attività,

cosa che non è stata evidentemente fatta nelle modalità corrette. L'evento ha avuto rilevanza nei giornali e sicuramente non ha contribuito a rendere un'immagine positiva delle società coinvolte.

6. La ripartizione del contributo NAS (maschile)

Nel momento in cui una società vuole tesserare un atleta senior (a partire dai 20 anni compiuti), va incontro a costi differenti a seconda della categoria in cui milita la propria squadra. Questi costi sono denominati appunto contributi NAS e sono riassunti nella tabella che segue.

CAMPIONATO	Contributo (€)
Serie A	12.500,00
Serie A2	9.000,00
Serie B	6.000,00
Serie C Gold	2.500,00
Serie C Silver	1.250,00
Serie D	300,00

Tabella 2.2

Su ogni contributo corrisposto la FIP trattiene il 3% sul totale, il quale concorrerà a *“formare un fondo per crediti insoluti cui ricorrere in caso di Società inadempienti”* (tratto da: Contributo a carico delle società non professionistiche). Ovviamente le categorie al di sotto della Serie D (Promozione e campionati a libera partecipazione) non concorrono all'attribuzione di alcun contributo ed il costo di tesseramento è di €21,00.

Nel corso degli anni, la ripartizione del premio NAS ha subito diverse modifiche, ed attualmente prevede tre grandi categorie di differenziazione:

- **Per gli atleti nati nel 1977 e precedenti**

Campionato	A Società titolare dello svincolo (€)	A FIP (€)	Totale contributo (€)
Serie A	—	12.500,00	12.500,00
Serie A2	2.900,00	6.100,00	9.000,00
Serie B	2.050,00	3.950,00	6.000,00
Serie C Gold	1.375,00	1.125,00	2.500,00
Serie C Silver	880,00	370,00	1.250,00
Serie D	210,00	90,00	300,00

Tabella 2.3

Come si può notare, le ripartizioni sono fortemente sbilanciate nei confronti della federazione che beneficia di contributi notevolmente superiori rispetto alle trattenute del 3% spiegato sopra. C'è anche da dire che si sono davvero pochi gli atleti in attività in categorie di alto livello nati nel range di età segnalato. In Valle d'Aosta ne sono stati attivi al massimo 2 a stagione a partire dal 2013/2014 nelle fila del Rouge et Noir Basket (che negli anni si è alternato tra Serie C Silver e Serie D) e dell'Eteila Basket (Serie D).

- **Per gli atleti nati nel 1978 e successivi fino al 1997**

Il 97% del contributo versato a seconda della categoria di appartenenza della società che tesserava l'atleta viene suddiviso con le seguenti modalità:

- 15% alla ASD che ha reclutato il giocatore, tesserandolo per la prima volta a titolo definitivo nei termini ed i limiti previsti entro la categoria giovanile.
- 85% alla Società che ha tesserato l'atleta a titolo definitivo, nell'annata sportiva precedente l'anno del primo svincolo.

Se nell'annata di riferimento dello svincolo l'atleta non risultava tesserato, il diritto al contributo NAS, non viene riconosciuto a nessuna Società e quindi viene trattenuto integralmente dalla FIP. Al contrario, qualora l'atleta sia stato "reclutato" e "addestrato" dalla stessa Società per la quale viene tesserato, il premio NAS non verrà addebitato e di conseguenza non verrà trattenuto il relativo 3%. Inoltre, nel caso in cui il giocatore venga tesserato per la prima volta successivamente allo svincolo d'autorità ovvero la Società non svolga attività federale giovanile indipendentemente dagli obblighi di partecipazione ovvero la ASD non risulti più affiliata alla FIP, il diritto sarà trasferito alla federazione per il finanziamento dell'attività istituzionale federale.

Ponendo l'attenzione su di una casistica valdostana, il Rouge et Noir Basket, il quale negli anni ha formato giocatori che attualmente militano in diverse categorie dalla serie D alla Serie A2, ha smesso di percepire i contributi dalla stagione 2016/2017 causa la totale assenza di attività giovanile. Considerata la mole di contributi persi, i dirigenti della società rossonera hanno fatto di tutto per evitare di dover chiudere l'attività e perdere così ogni diritto. Tuttavia, solo nella stagione 2018/2019, con una migrazione di giocatori dal Sarre Basket sono riusciti ad iscriversi nuovamente ad un campionato giovanile, salvo poi concludere l'esperienza già l'anno successivo e veder nuovamente naufragare ogni speranza di poter "incassare" i contributi NAS.

- **Per gli atleti nati nel 1998 e successivi fino al 2005**

In questo caso, il 97% del contributo viene suddiviso utilizzando come base di ripartizione la seguente tabella.

1° anno giovanile	2° anno giovanile	3° anno giovanile	4° anno giovanile	5° anno giovanile	6° anno giovanile	7° anno giovanile	8° anno giovanile
15%	10%	10%	10%	10%	10%	15%	20%

Tabella 2.4

Le diverse limitazioni enunciate nella categoria precedente sono valide anche in questa. Tuttavia, occorre fare una precisazione importante relativamente ad una casistica non inconsueta: la società che tesserava per la prima volta un atleta successivamente al primo anno di attività giovanile ma comunque entro l'ultimo anno del vincolo, viene premiata con le percentuali degli anni precedenti salvo la percentuale del primo anno che va sempre a FIP per il finanziamento dell'attività istituzionale federale. Inoltre, è importante sottolineare come il mancato rinnovo del tesseramento di un atleta determina il trasferimento del diritto a FIP per il finanziamento dell'attività istituzionale federale. Ciononostante, se il suddetto viene o ripristinato prima del raggiungimento dell'età di svincolo dalla stessa società che non lo ha effettuato per un certo periodo, ripristina il diritto perso.

Alla luce di ciò, appare evidente la scelta di alcune società valdostane di prediligere il prestito dei propri atleti invece di una cessione a titolo definitivo. Infatti, benché il giocatore stia disputando un campionato con un'altra ASD, la titolarità del tesseramento e quindi la maturazione dei premi NAS resta in capo alla società "madre", con cui l'atleta si è vincolato all'inizio del suo percorso giovanile. È il caso, ad esempio, dell'annata 2002 del Sarre Basket: dal 2018/2019 i giocatori sono girati in prestito alle altre ASD valdostane per permettergli di partecipare ad un campionato con alcuni di loro sono entrati anche in ottica Serie D con l'Eteila Basket. Nel momento dello svincolo, se verranno tesserati per tale categoria, il Sarre Basket potrà maturare la totalità del premio NAS avendo adottato questa formula.

Infine, è importante evidenziare che lo svincolo d'ufficio dell'atleta per revoca d'affiliazione o esclusione dal campionato lascia inalterati i diritti acquisiti al contributo NAS relativi alle annate precedenti e relativo all'anno corrente qualora l'atleta non venga tesserato per altra Società. Pertanto, qualora l'atleta svincolato d'ufficio venga tesserato da una nuova Società, i diritti dei contributi NAS dell'anno in cui è avvenuto lo svincolo vengono attribuiti a quest'ultima.

- **Per gli atleti nati nel 2006 e successivi**

Attraverso la norma numero 5 approvata dal Consiglio federale con delibera numero 274 del 26/01/2018, la FIP ha stabilito che a partire dalla stagione 2026/2027 i nati nel 2006 e successivi (2007, 2008...) sono soggetti al versamento del contributo con le seguenti suddivisioni del 97% dello stesso:

- 25% alla società che lo ha reclutato, tesserandolo per la prima volta a titolo definitivo nei termini ed i limiti previsti entro la categoria giovanile.
- 75% alla società che ha tesserato l'atleta a titolo definitivo, nell'annata sportiva precedente l'anno del primo svincolo.

Si tratta di una vera e propria rivoluzione rispetto al sistema di ripartizione precedente, che non è stata accolta favorevolmente. Anzi, è stata fortemente criticata dagli addetti ai lavori poiché tacciata di non tenere in considerazione le società che formano l'atleta negli anni del suo percorso formativo. In più, bisogna considerare che se nell'annata di riferimento dello svincolo l'atleta non risultava tesserato, il diritto al contributo NAS, non viene riconosciuto a nessuna società. Le altre condizioni sottolineate nei due casi precedenti restano valide anche qui, fatto salvo l'aggiunta del fatto che a partire dagli atleti nati nel 2006 le ASD non maturano diritti a contributi NAS per il reclutamento e l'addestramento di un atleta di cittadinanza straniera.

7. Un breve accenno ai contributi NAS del femminile

Considerando che negli ultimi anni la situazione del basket femminile è stata pressoché nulla, fatto salvo il tentativo di ripartenza con l'annata 2002, sfociato in un tentativo di prima squadra in serie C nel corso della stagione corrente (2020/2021), non mi soffermerò in modo approfondito sui contributi NAS per questo settore. Fin da una prima analisi dei quantitativi distribuiti si capisce il motivo per cui, sia a livello nazionale, sia a livello valdostano, le società tendano a non investire particolarmente.

CAMPIONATO	Contributo (€)
Serie A1	4.000,00
Serie A2	2.500,00
Serie B Reg.	250,00

Tabella 2.5

Come si può notare, il sistema tende a premiare solo le due massime categorie e neanche in maniera significativa se paragonato alla situazione maschile. Inoltre, per avere un quadro ancora più definito sulle difficoltà del settore, occorre rimarcare un preconcetto tipicamente culturale che vede la pallacanestro come uno sport tipicamente maschile. A questo punto le ASD che vogliono lavorare sul femminile dovrebbero porre come base di reclutamento le bambine piccole, al fine di farle appassionare allo sport in una fascia di età in cui i preconcetti culturali ancora attecchiscono ben poco. Benché possa trattarsi di uno sforzo moralmente appagante, dal punto di vista economico non ha un vero riconoscimento se non nel caso in cui le atlete

raggiungano le massime serie. Inoltre, la quantità ridotta di squadre amplia notevolmente le distanze da percorrere per le squadre partecipanti. Attualmente in Valle d'Aosta, come detto, l'Eteila Basket è l'unica società ad aver intrapreso e concluso un percorso giovanile con una squadra femminile (annate 2002-2003-2004). Nonostante qualche timido tentativo negli anni anche di altre ASD, non ci sono prospettive concrete di avere una continuità nel prossimo futuro a livello giovanile.

8. Le potenzialità del mondo FIP

Un altro importante vantaggio nell'essere inseriti nel quadro della federazione è sicuramente dato dalle molteplici esperienze offerte ad atleti e tecnici. Prima fra tutte il Torneo delle Regioni, che vede coinvolte le rappresentative regionali di ragazzi di età under 14. Sebbene in origine la Valle d'Aosta venisse considerata un'appendice del Piemonte, dalla stagione 2011/2012 per volere delle alte sfere della FIP, ogni regione ha avuto il diritto di essere rappresentata alla kermesse. Questo ha fatto sì che ai ragazzi valdostani fosse permesso di prendere parte ad una manifestazione elitaria dove solo i migliori talenti italiani di ogni regione erano chiamati a partecipare. Oltretutto per gli atleti, anche i tecnici valdostani sono stati coinvolti per allenare la rappresentativa, mentre in precedenza solo in un caso è stato coinvolto un tecnico valdostano per guidare una formazione piemontese.

Tuttavia, nelle ultime stagioni, considerata sia l'esigua quantità di ragazzi per singola annata, sia il livello a volte giudicato troppo basso di alcuni atleti valdostani, il comitato della Valle d'Aosta ha deciso di chiedere in prestito giocatori al vicino Piemonte, così da completare il numero ed alzare la competitività. Questo, come detto, alcune volte a discapito di tesserati delle ASD locali che sono dovuti rimanere a casa per far spazio ai pari età di un'altra regione.

Inoltre, è importante citare gli eventi organizzati due volte all'anno, in cui i tecnici del Settore Squadre Nazionali della FIP vengono in Valle d'Aosta per svolgere un pomeriggio di allenamento con le squadre giovanili locali e un "clinic" (corso di aggiornamento) per gli allenatori ed istruttori.

Infine, un'ultima interessante modalità di aggancio del ragazzo all'interno del mondo della pallacanestro è rappresentata dalla possibilità di diventare arbitri od ufficiali di campo (a partire dai 13 anni). Dopo un corso con il referente regionale, i tesserati acquisiscono la qualifica e possono arbitrare oppure svolgere le mansioni da ufficiale durante le partite, venendo retribuito dalle società per il tramite della FIP. Tuttavia, nonostante siano stati organizzati più corsi negli ultimi dieci anni che hanno visto la partecipazione tutte le volte di tanti ragazzi, il numero di arbitri ed ufficiali di campo che ha mantenuto la qualifica per più di due anni è percentualmente insignificante (meno del 20%) e questo ha creato notevoli difficoltà nel coprire l'arbitraggio delle partite ufficiali di minibasket visto che solo sporadicamente venivano designati dei direttori di gara formati.

9. Il CSI, un'opportunità per tutti

Considerate tutte le potenzialità declinate poc'anzi, perché una ASD dovrebbe decidere di affidarsi al CSI invece che alla FIP?

Una prima risposta è sicuramente legata alla composizione della propria squadra: se poco numerosa, o addirittura composta da atleti di età molto disomogenee, il Centro Sportivo Italiano con la sua flessibilità riguardo alle annate che posso partecipare ad un singolo campionato rappresenta una soluzione molto accattivante. In più, in precedenza non l'ho specificato, ma per poter disputare un campionato giovanile FIP è necessario avere una palestra omologata, cioè con le necessarie misure e distanze richieste dal regolamento della federazione. Il CSI invece, è molto più elastico in questo senso e permette di svolgere attività anche se l'ASD può avvalersi solo di una struttura dalle dimensioni più ridotte. Faccio riferimento al caso della Barbaboc ASD & PS e nello specifico al progetto "Basket Ayas" dove nel plesso di Antagnod la palestra non ha le misure necessarie per poter svolgere un'attività giovanile legata alla federazione. Dunque, nonostante l'omogeneità del gruppo squadra, la pratica assidua dei giocatori ed il livello raggiunto, il CSI

rappresenta l'unica soluzione concreta per poter giocare nel proprio comune le partite in casa senza doversi spostare di oltre 45 minuti in macchina.

10. Campionati quasi a costo zero ed effetti di rete

Un altro fondamentale vantaggio che il Centro Sportivo Italiano, nella fattispecie il comitato di Torino, ha messo in atto è la possibilità di partecipare ad un campionato praticamente a costo zero. Si paga una prima tassa di iscrizione pari a 50,00 euro, dopodiché le tasse gara sono totalmente gratuite a condizione che l'ASD metta a disposizione, sia in casa sia in trasferta, un arbitro formato dal CSI. Questo meccanismo permette di risparmiare e di creare ulteriori effetti di rete poiché richiede espressamente il coinvolgimento di atleti e/o dirigenti che entrino in possesso della qualifica e seguano la squadra durante il campionato. Tale stratagemma è stato recentemente utilizzato proprio dalla Barbaboc ASD & PS: dopo aver ripreso gli allenamenti a gennaio 2021, avendo saputo dell'organizzazione di un corso arbitri online dal comitato toscano del CSI, la società ha coinvolto pressoché la totalità del gruppo under 13 e qualche ragazzo più grande affinché prendesse la qualifica per poi poter arbitrare ufficialmente degli incontri ricevendo un primo compenso e sgravando l'ASD dalle tasse gara. Tutto ciò ha avuto molteplici aspetti positivi, dallo sviluppare un apprendimento più globale del gioco del basket, a coinvolgere i ragazzi nella vita attiva dell'associazione, in modo che se un domani dovessero perdere la passione per la pallacanestro giocata, potrebbero rimanere ancorati alla società tramite la possibilità di arbitrare le partite.

11. La flessibilità del tesseramento

A differenza di quanto previsto dalla federazione, per il CSI non ci sono vincoli di età per il tesseramento di un atleta. Questo costituisce un importante presupposto per una ASD che vuole partire con un reclutamento dal "microbasket" (si veda par. 3) che così può svolgere in tutta serenità la propria attività avendo tesserato e dunque assicurato i propri corsisti. Inoltre, dal punto di vista economico è importante sottolineare come i costi rimangano inalterati per ogni fascia di età, a differenza di quanto avviene per la federazione, in cui a livello giovanile il prezzo più che raddoppia rispetto al minibasket.

Un'ulteriore importante menzione, la meritano le tessere speciali proposte dal CSI. Se per la FIP esiste un'unica modalità, il Centro Sportivo Italiano permette alle ASD associate di poter usufruire di tutta una serie di possibilità di tesseramento diverse. Faccio riferimento, ad esempio, ai cosiddetti "Free Sport", che altro non sono che delle tessere a scadenza. Per spiegare meglio di cosa si tratta, analizziamo il caso concreto accaduto nell'estate 2020 alla Barbaboc ASD & PS. Il direttivo ha deciso di organizzare un camp estivo settimanale di basket e di aprirlo anche ai giocatori di una società di Varese. Poiché i ragazzi in questione risultavano già iscritti alla FIP, l'associazione valdostana ha deciso di sfruttare le tessere "Free Sport" tesserando solo per una settimana (con conseguente copertura assicurativa) gli atleti partecipanti al camp, in modo tale che questo tipo di azione non interferisse con l'ASD varesina titolare dei tesseramenti degli atleti. L'esborso totale è stato di €7,50 ad atleta, contro i € 6,00 di tesseramento normale CSI.

Esistono tessere per archi temporali differenti, addirittura giornalieri in caso di eventi di breve durata. L'unica cosa da fare per poterne usufruire è compilare una richiesta al Centro Sportivo Italiano chiedendo l'autorizzazione per l'evento ed il conseguente utilizzo di un certo numero di tessere della durata di un determinato tempo. Tutto ciò costituisce un importante valore aggiunto che potrebbe spingere le ASD a propendere verso l'iscrizione al CSI.

12. La vicinanza verso le ASD

Un altro dei punti di forza del Centro Sportivo Italiano valdostano è sicuramente rappresentato dal filo diretto che si ha con il suo presidente e la conseguente possibilità di ottenere rapidamente informazioni utili alla risoluzione di eventuali problemi o necessità informative. Inoltre, per come è strutturato, il CSI alimenta

collegamenti diretti tra i vari comitati delle regioni italiane, per far sì che le iniziative siano condivise tra tutti in modo capillare. Un esempio lampante è costituito dai numerosi corsi che stanno organizzando in periodo di pandemia rivolti ad atleti, tecnici e dirigenti. Sentita la volontà della Barbaboc ASD & PS di iscriverne i suoi tesserati ad un corso arbitri, espressa durante questa stagione sportiva 2020/2021, con un rapido giro di telefonate il presidente del comitato valdostano ha fatto in modo di farli partecipare alle lezioni del CSI Toscana, per poi organizzare l'attività in palestra tramite il comitato piemontese. Questo a testimonianza dell'attenzione verso le società e l'utilità di questa coesione tra il mondo CSI italiano.

13. FIP o CSI? Esiste una scelta giusta?

La risposta, a mio parere, è no. Innanzitutto, bisogna considerare il contesto in cui opera un'ASD. È evidente come, in assenza di concorrenza, qualsiasi decisione sui campionati presa, venga accolta dagli atleti e dai relativi genitori come la più confacente alla situazione (almeno in origine). Tuttavia, se esiste la possibilità di fare paragoni e confronti diretti con realtà analoghe del territorio, potrebbero insorgere malumori per il fatto che una mancata iscrizione ad un campionato FIP in luogo di uno CSI, potrebbe essere considerata come una manchevolezza della società, non in grado di garantire ai propri tesserati una struttura tale da competere ai massimi livelli garantiti da un campionato federale. A questo punto, deve essere abile l'ASD ad informare chiaramente ed in maniera convincente atleti e genitori sulla bontà delle motivazioni della decisione, presa per massimizzare il benessere dei giocatori.

Insomma, una ASD deve valutare con attenzione quali sono le sue necessità applicandole al contesto in cui opera. Potrebbe essere interessante iscriversi ad entrambi, beneficiando delle possibilità offerte da ambedue i mondi. Tuttavia, richiede un'attenta analisi dei costi di ingresso per capire se il gioco vale la candela. Sottolineo come un giocatore possa essere tesserato sia in FIP sia in CSI e disputare campionati con entrambi. È il caso, ad esempio, del Basket Pont-Donnas, il quale per anni ha partecipato ad un campionato senior di Promozione (FIP) e contemporaneamente ad uno Open (CSI). Questo poiché, avendo troppi tesserati, ha dato la possibilità a tutti di competere a seconda del proprio livello e disponibilità.

Ad oggi le società che hanno adottato questa strategia di doppia iscrizione sono appunto il Basket Pont-Donnas e la Barbaboc ASD & PS, a cui recentemente si è aggiunto il Sarre Basket, mentre risultano iscritte solo in FIP il Rouge et Noir Basket, l'Eteila Basket ed il Fenix Basket. Caso a parte il Monte Emilius Basket, che è iscritto anche presso l'Ente di Promozione Sportiva UISP benché non pratichi alcun campionato con loro.

14. I costi palestra

A prescindere della strada intrapresa per l'affiliazione, ogni ASD va incontro a dei precisi costi palestra per poter svolgere la propria attività. La totalità delle associazioni si interfaccia direttamente coi comuni per l'utilizzo ed il conseguente pagamento del canone, non utilizzando palestre in gestione a gruppi privati. Questi costi hanno ripercussioni notevoli sulla creazione della quota di iscrizione per i tesserati e le politiche messe in atto dalle varie amministrazioni comunali hanno dunque risvolti significativi sulle ASD e sui suoi tesserati.

15. Il comune di Aosta

Inizio la mia analisi dal comune di Aosta, in cui si trovano la maggior parte delle società.

<i>Impianto</i>	<i>Utilizzo</i>	<i>Quota (€)</i>
Palestra Miozzi Via Berthet	Preparazione all'ora	8.00
	Incontro	32.00
	A partita	

	Evento	120.00
	Preparazione all'ora	6.00
Palestra	Incontro	24.00
Via Volontari del Sangue	A partita	90.00
	Evento	8.00
<i>I.S. Luigi Einaudi (lato nord)</i>	Preparazione all'ora	6.00
<i>I.S. Eugenia Martinet</i>	Preparazione all'ora	4.50
<i>I.S. Luigi Einaudi (lato ovest)</i>	Preparazione all'ora	4.50
<i>I.S. Emile Lexert</i>	Preparazione all'ora	4.50
<i>I.S. Saint Roch</i>	Preparazione all'ora	4.50

Tabella 2.6 - Dati presi da Delibera n. 19 del 14/02/2020 del comune di Aosta

Le quote si riferiscono solo ad associazioni avente sede legale in Aosta. Come emerge molto chiaramente sono solo due gli impianti preposti ad ospitare delle partite ufficiali, seppur sia solo nella palestra Miozzi in cui posso disputarsi partite della categoria giovanile e senior. A causa delle dimensioni ridotte, la palestra di via Volontari del Sangue può prevedere la disputa solo di incontri della categoria minibasket per la FIP. Il CSI come detto sarebbe più tollerante circa le dimensioni, tuttavia, non essendoci mai state squadre iscritte ai suoi campionati, il problema non si è mai posto.

Dopo aver stabilito le quote, il comune di Aosta fa una precisazione importante: *“E' stabilita la gratuità degli impianti sportivi per categorie dei sodalizi che corrispondano al massimo al sedicesimo anno di età, unicamente però per le quote riservate ai sodalizi aventi sede legale nel Comune di Aosta, e a condizione che le assegnazioni orarie di pertinenza siano riconducibili ad un uso esclusivo in favore di dette categorie”* (Delibera n. 19 del 14/02/2020 del comune di Aosta). Questo vuol dire che per le società che hanno tesserati di età inferiore ai 16 anni, l'utilizzo delle palestre è da considerarsi in forma gratuita, con un notevole abbassamento dei costi fissi e la generazione di un risparmio che può essere investito altrove. Tutto ciò ci dice anche come le società ponderino notevolmente le decisioni riguardo le iscrizioni di squadre a partire dall'under 18 (ricordo come non esiste la categoria under 17) a salire. Di seguito propongo un previsionale di spesa per le palestre per una formazione di giocatori sopra i 16 anni:

- **Allenamenti:** 3 settimanali da 1 h e 30 minuti, di cui 1 alla palestra Miozzi e 2 alla Volontari del Sangue, per un totale approssimato di 33 settimane = € 990,00
- **Partite:** Calcoliamo una media di 12 partite casalinghe nell'arco della stagione, tutte giocate alla palestra Miozzi = € 384,00
- **Totale:** € 1.374,00

Considerando una media di 12 giocatori, i costi palestra incidono sulla quota di ogni singolo atleta per un ammontare di € 114,50.

16. I comuni di Nus e Fénis

Analizziamo insieme le casistiche dei comuni di Nus e Fénis poiché entrambe sono riconducibili alla Barbaboc ASD & PS, la quale fa uso di ambedue le strutture per far allenare i suoi corsisti residenti in zona, con la conseguenza che i costi generati da entrambe le quote di utilizzo sono da ripartire sulle medesime quote. Si tratta di due palestre scolastiche di dimensioni notevolmente differenti; la sola struttura di Fénis, infatti,

possiede la metratura e le tribune per poter disputare un campionato minibasket e CSI. Tuttavia, la presenza di canestri mobili, pregiudica ogni possibilità di iscrizione ad un campionato giovanile FIP.

	Associazioni residenti (tariffa oraria)	Associazioni non residenti (tariffa oraria)
<i>Palestra di Nus</i>	€ 5,00	€ 10,00
<i>Palestra di Fénis</i>	€ 0,00	€ 25,00 + iva

Tabella 2.7

Come è evidente c'è uno squilibrio in favore delle associazioni locali, le quali addirittura arrivano ad avere la gratuità nel comune di Fénis a prescindere dalla tipologia di attività svolta (preparazione, partita od evento). Tale agevolazione si spiega semplicemente per il fatto di voler agevolare quanto più possibile le attività che coinvolgano i residenti nel comune, i quali, a rigor di logica, dovrebbero essere gli utenti privilegiati delle associazioni residenti che chiedono di svolgere attività sul territorio tramite l'utilizzo della struttura comunale. In questo caso l'impatto sulle quote è notevolmente ridotto ed impattante solo per quel che riguarda l'utilizzo della struttura di Nus. Prendendo l'esempio usato per il comune di Aosta e riproponendolo per questa situazione avremmo:

- **Allenamenti:** 1 settimanale di 1 h 30 l'uno presso la palestra di Nus per un totale di 33 settimane = € 247,50
- **Totale:** € 247,50

Considerando nuovamente una media di 12 giocatori, i costi palestra incidono sulla quota di ogni singolo atleta per un ammontare approssimato di € 20,63. Per completezza, bisogna considerare che non concorrono a formare alcun costo gli ulteriori due allenamenti a Fénis e la disputa delle partite casalinghe sempre presso la stessa struttura.

17. Il comune di Ayas

A fare uso della palestra scolastica di Antagnod nel comune di Ayas è sempre la Barbaboc ASD & PS, la quale organizza un corso di basket rivolto quasi esclusivamente ai ragazzi del posto. Il comune in questo caso non fa differenze riguardo alla sede dell'associazione o all'età dei partecipanti, ma si limita a prevedere una quota differente relativamente alle giornate di utilizzo.

	Meno di 15 giornate (tariffa giornaliera)	Più di 15 giornate (tariffa giornaliera)
<i>Palestra di Antagnod</i>	€ 30,00	€ 15,00

Tabella 2.8

In questo diventa difficile ripartire i costi su di una singola squadra, poiché il costo non è orario bensì giornaliero. Perciò, diventa obbligatorio prendere in considerazione tutte le squadre che svolgono una seduta di allenamento all'interno di un singolo giorno.

- **Allenamenti:** due giorni a settimana per un totale di 33 settimane = € 990,00
- **Partite:** Le dimensioni della palestra non sono adatte alla disputa di partite giovanili, ma solo per il minibasket. Pertanto, si prevede l'utilizzo di sole 6 giornate aggiuntive = € 90,00
- **Totale:** € 1080,00

A questo punto, consideriamo tre gruppi squadra per un totale medio di 12 giocatori ognuno. I costi palestra così ripartiti per ogni singolo giocatore saranno di € 27,50.

18. Il comune di Pont-Saint-Martin

L'amministrazione comunale di Pont-Saint-Martin, nel cui territorio opera il Basket Pont-Donnas, ha stabilito di differenziare le quote di partecipazione in base alla stipula o meno di una convenzione.

	Società convenzionata (tariffa annua)	Società non convenzionata (tariffa giornaliera)
Palazzetto dello sport	€ 1.500,00	€ 330,00

Tabella 2.9

L'ASD cestistica della Bassa Valle gode di una convenzione, pertanto paga una tariffa annua per allenamenti e partite. La ripartizione, deve nuovamente avvenire in base al numero di tesserati praticanti, data la natura del costo. Considerando tre gruppi squadra per un totale medio di 12 giocatori, i costi palestra per ogni singolo giocatore saranno approssimativamente di **€ 41,67**.

Volendo essere più precisi, riportiamo di seguito il peso su ogni quota dei costi palestra per ogni stagione sportiva a partire dal 2010/2011, dove l'asse verticale di sinistra si riferisce al numero di tesserati, mentre quello di destra agli € ripartiti per ogni atleta.

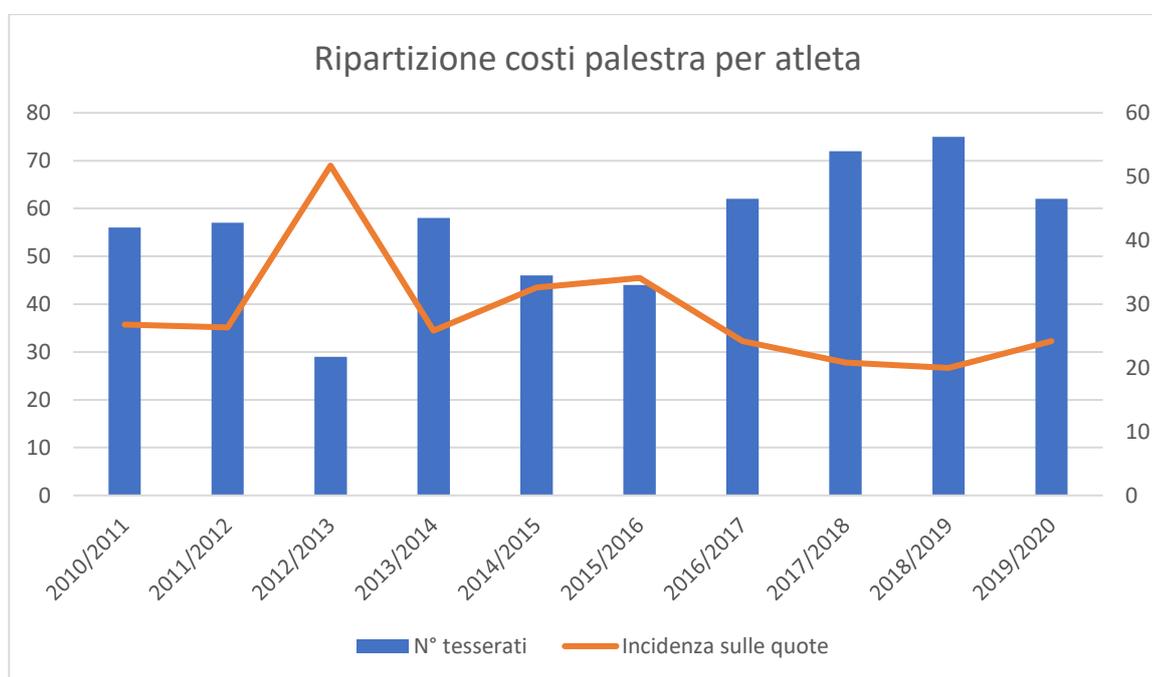


Grafico 2.2

Nella stagione 2012/2013 la ripartizione è arrivata al suo massimo, raggiungendo i 51,72 euro per ogni quota. Nonostante ciò, non è neanche la metà di quanto calcolato per una squadra over 16 che svolge l'attività nel comune di Aosta.

19. Il materiale sportivo: un meccanismo di autofinanziamento e pubblicità

Un altro importante settore generatore di costi per una ASD di pallacanestro è quello legato al materiale sportivo. Innanzitutto, occorre differenziare all'interno dello stesso tra:

- 1) kit base, tipicamente completino di gioco e zainetto
- 2) Abbigliamento e materiale vario (dalle felpe ai singoli gadget)

Se nei confronti della prima categoria le società adottano strategie differenti che andrò ad analizzare, per la seconda tutti la considerano un costo extra eventuale che ricade interamente sul tesserato nel caso decida di procedere all'acquisto. In questo caso si può parlare di forma di autofinanziamento perché, molto spesso,

le società mettono a disposizione il gadget richiesto applicando un sovrapprezzo che andrà a finire nelle sue casse. Questo può avvenire tramite accordo di sponsorizzazione (che definisco fittizia nel senso che sublimata ad un acquisto) dell'intermediario che realizza il materiale, oppure direttamente con l'associazione che rivende autonomamente quanto richiesto.

Al di là della forma, si tratta di un meccanismo fondamentale nel momento in cui una ASD inizia ad espandere il numero dei propri tesserati. La diffusione di materiale con loghi e scritte che richiamano la società e la disciplina svolta, costituisce un fattore chiave per sviluppare l'appartenenza all'interno del gruppo squadra e tra i genitori e l'ASD, oltreché fornire pubblicità ulteriore ai coetanei dei tesserati nel momento in cui vengono indossati a scuola o nel tempo libero i suddetti capi di abbigliamento.

20. Le differenti politiche sul "kit base"

Come detto, le società valdostane adottano una differente strategia relativamente alla fornitura di quello che viene considerato il "kit base" per il tesserato (completino da gioco e zaino). Analisi di seguito le tre principali:

- L'Eteila Basket pare abbia deciso di non prevederlo nella quota, ma di considerarlo un extra, sebbene indicato come necessario per lo svolgimento dell'attività. Pertanto, a livello comunicativo la quota risulterà di un certo ammontare + un altro ammontare facoltativo, ma per certi versi indispensabile, per l'acquisto del kit. Questo tipo di strategia probabilmente viene adottata per far sì che ad un primo impatto la quota proposta possa risultare relativamente basse od in linea con i concorrenti. Dopo aver fatto svolgere al bambino il suo periodo di prova, viene comunicato al genitore il costo finale di partecipazione all'attività e di acquisto del kit, segnalando che è necessario nel caso in cui si decida di disputare partite di campionato.
- La Barbaboc ASD & PS ha invece deciso di includerlo all'interno della quota finale. Si tratta di una strategia scaturita dal fatto di dimostrare trasparenza fin dal primo contatto col genitore quando chiede informazioni per poter far partecipare il figlio. Inoltre, considerata l'incidenza relativa dei costi palestra, la società ha stabilito di poter comprendere tranquillamente il kit ponendo una quota competitiva rispetto ai concorrenti.
- Strategia completamente differente per quanto riguarda il Basket Pont-Donnas. La società della Bassa Valle fornisce il solo zainetto, mentre i completini vengono dati in comodato d'uso, a volte anche solo per la durata della partita, per poi farli ritirare e lavare da un dirigente al seguito. Se questo rappresenta un notevole risparmio, viene sicuramente meno tutta quella parte di appartenenza ed emozione che sviluppa in particolar modo un bambino, ma anche un ragazzo, quando entra in possesso della propria divisa.

Quale che sia la strategia prescelta, è lampante come il kit di base costituisca una forma di fidelizzazione dell'atleta e della famiglia. Pertanto, occorre ponderare al meglio la propria azione, verificando se la ricerca di entrate aggiuntive non porti ad un peggioramento nella valutazione dell'offerta da parte dei consumatori.

Capitolo 3 – I contributi

Attraverso la legge regionale numero 1 del 1° aprile 2004, la regione Valle d’Aosta ha previsto di erogare annualmente dei contributi alle differenti ASD operanti sul territorio valdostano al fine di *“promuovere e sostenere lo sviluppo dello sport dilettantistico caratterizzato da un importante contenuto motorio” (art. 1). L’entità varia a seconda dell’appartenenza o meno ad una Federazione Sportiva Nazionale (FSN) ed alla conseguente partecipazione a campionati da essa organizzati, oppure all’iscrizione ad un Ente di Promozione Sportiva. Tra le differenti tipologie di contributi concessi, quelli riguardanti le associazioni di pallacanestro valdostane sono quelli ordinari (art. 3 comma 1 lettera a) o quelli a favore dell’attività sportiva degli Enti di Promozione Sportiva (EPS), riconosciuti dal CONI (art. 3 comma 1 lettera c). Come detto sussiste una grossa differenza a seconda che una ASD sia affiliata alla FIP o ad un EPS come il CSI. Differenza che mi accingo ad analizzare nei capitoli seguenti.*

1. L’accesso ai contributi per attività FIP

La suddetta legge all’articolo 4 comma 1 riporta *“i contributi [omissis] sono concessi alle società e alle associazioni sportive dilettantistiche regolarmente costituite in Valle d’Aosta e ivi operanti, affiliate ad una FSN, e riconosciute ai fini sportivi dal CONI aventi atleti tesserati partecipanti a gare o campionati federali”*. Ad una prima occhiata sembrerebbe che la condizione necessaria sia solamente quella di aver costituito l’ASD in regione e la conseguente partecipazioni a gare o campionati federali. Tuttavia, sempre allo stesso articolo ma nei commi successivi si fa un’importante precisazione: *“Possono beneficiare dei contributi [omissis] le società o le associazioni sportive che hanno svolto nella regione regolare attività sportiva per almeno dodici mesi, oltre ai dodici mesi cui si riferisce l’attività per la quale si richiede il contributo, attestata dal responsabile regionale della FSN”*. Quindi, oltre al criterio geografico, si aggiunge anche un criterio di natura temporale. A questo proposito, nel momento di presentazione di richiesta di contributi al termine della stagione 2019/2020, è sorto un problema per la Barbaboc ASD & PS riguardante l’arco temporale specificatamente richiesto. Nel documento “memo 2020” pubblicato sul sito della Regione Valle d’Aosta, nella sezione riguardante la richiesta di contributi sportivi ordinari, era precisato in proposito che *“fa fede la data di prima affiliazione, che non dovrà risultare successiva al 30 giugno 2018”*. La ASD valdostana risulta iscritta nella stagione 2018/2019, risultando pertanto in regola con i due archi temporali richiesti dalla legge regionale. Tuttavia, la precisazione apparsa ha escluso la Barbaboc ASD & PS dall’accesso ai contributi, a causa della sua prima iscrizione alla FIP avvenuta nei primi giorni del mese di luglio 2018. Tale necessità è derivante dalle tempistiche delle affiliazioni richieste dalla Federazione Italiana Pallacanestro, la quale pone il termine al 30 giugno e le riaffiliazioni o i nuovi ingressi valevoli un anno a partire dal 1° luglio. Nonostante uno scambio di mail con gli uffici comunali preposti, l’associazione è stata comunque esclusa con la motivazione di voler tenere mantenere un criterio uguale per tutte le società. Pertanto, alla luce di quanto evidenziato, mi sento di poter affermare che, considerate le tempistiche FIP di affiliazione ed il termine ultimo richiesto dagli uffici regionali, le ASD di pallacanestro debbono aspettare il termine della terza stagione sportiva per poter accedere ai contributi ordinari.

2. Modalità di presentazione e tempistiche di accoglimento

In riferimento ai contributi ordinari, l’articolo 5 disciplina che le domande debbono pervenire alla struttura regionale competente entro il 31 luglio di ogni anno, corredate da apposita documentazione comprovante le spese sostenute. Nella fattispecie vengono richieste la compilazione di:

- Un prospetto riguardante tutta l’attività federale svolta, segnalando per le singole partite data, sede, numero atleti partecipanti, eventuali tasse gare. L’ufficio si riserva uno spazio per il calcolo chilometrico.
- Uno schema riepilogativo di tutti gli oneri sostenuti a carattere federale per affiliazioni, tesseramenti, iscrizioni ai campionati, tasse gara, giudici di gara. Inoltre, contiene anche uno spazio per segnalare

eventuali oneri per polizze assicurative a favore degli atleti agonisti e per l'utilizzo di impianti sportivi relativamente alla sola attività federale ordinaria.

- Una dichiarazione sostitutiva in alternativa alla consegna in originale dei referti di gara.

Dopodiché, entro il 15 dicembre di ogni anno vengono concessi annualmente i contributi in base a piani di riparto, approvati con deliberazione della Giunta regionale, su proposta della Consulta regionale per lo sport. A questo proposito, la legge di cui sopra all'articolo 6 comma 3 individua tra gli altri i seguenti elementi prioritari che aiutano a capire le differenti entità di contributi concessi alle diverse ASD:

1. obblighi federali, escluso il costo di tesseramento e di trasferimento degli atleti e le somme a titolo di cauzione.
2. oneri derivanti dalla sottoscrizione di polizze assicurative collettive a favore degli atleti agonisti tesserati a copertura dei rischi derivanti da infortuni durante lo svolgimento dell'attività sportiva.
3. spese per l'utilizzo di impianti sportivi non gestiti direttamente.
4. numero degli atleti tesserati residenti in Valle d'Aosta, ripartiti per fasce di età, con particolare riguardo per quelli appartenenti alle categorie giovanili, e relativo numero delle presenze in gara.
5. entità chilometrica effettiva delle trasferte effettuate dagli atleti di cui al punto 4 per la partecipazione a competizioni.

Una volta determinata la ripartizione secondo i criteri individuati, la liquidazione mezzo bonifico bancario avviene in un'unica soluzione.

3. Contributi per attività di rilievo nazionale

La regione Valle d'Aosta prevede anche l'erogazione di contributi per "*per attività agonistica di rilievo nazionale*" (art. 3 comma 1 lettera b). Ovviamente non sono cumulabili con quelli ordinari, e sono concessi sia ai singoli sia a coloro che praticano sport di squadra "*di particolare valore tecnico*" (art. 3 comma 3). Si tratta di importi rilevanti che nell'arco di una stagione sportiva possono raggiungere addirittura cifre che oscillano tra i 9 e i 15 mila euro. Negli anni, solo il Rouge et Noir Basket è riuscito ad accedere a tale particolare tipologia di contributo regionale, grazie alla sua partecipazione al campionato di Serie C Regionale (poi divenuta serie C Silver). A partire dalla stagione sportiva 2014/2015, con la retrocessione in Serie D della società rossonera, nessuna ASD di pallacanestro è più riuscita ad accedervi.

4. I contributi tramite EPS

Come detto questi tipi di contributi sono disciplinati dall'articolo 3 comma 1 lettera c della suddetta legge e riguardano tutte quelle ASD che sono iscritte regolarmente ad un Ente di Promozione Sportiva come il CSI. Anche in questo caso vale il criterio geografico che prevede che la sede e l'organizzazione stabile dell'associazione sia sul territorio regionale. Tuttavia, non ha valenza alcuna il periodo di affiliazione all'EPS, rendendo possibile la richiesta anche con un solo anno di attività sotto l'egida del CSI. Sebbene questo sia sicuramente un enorme vantaggio per le ASD, bisogna tenere in considerazione il fatto che l'entità dei contributi versati è nettamente più esigua, e limitata alle "*spese sostenute da ogni EPS e da società o associazioni ad essi affiliate e riconosciute ai fini sportivi dal CONI, riferite all'utilizzo di impianti e infrastrutture sportivi non gestiti direttamente*" (art. 6 comma 5 lettera a). Viene quindi ignorata la componente relativa all'aspetto della partecipazione a campionati o tornei ufficiali dell'Ente, oltreché all'eventuali assicurazioni aggiuntive per gli atleti e gli oneri vari derivanti da affiliazioni o simili.

Anche le modalità di presentazione della domanda e liquidazione sono profondamente differenti. Se nel caso di attività federale sono le ASD stesse ad interfacciarsi con gli uffici per presentare tutta la modulistica per poi ricevere direttamente il contributo, con il CSI (e gli altri EPS) viene fornita la documentazione attestante le spese palestra al presidente del comitato valdostano, che si interfaccia con la regione, riceve il contributo e provvede a smistarli alle diverse ASD.

Anno	Contributi al CSI	Tot. Contributi concessi	% erogato al CSI
2013	€ 3.867,00	€ 82.100,00	5 %
2014	€ 2.990,00	€ 61.575,00	5 %
2015	€ 1.808,75	€ 61.575,00	3 %
2016	€ 1.838,00	€ 55.500,00	3 %
2017	€ 1.752,00	€ 66.533,00	3 %
2018	€ 2.496,00	€ 75.152,00	3 %
2019	€ 3.457,00	€ 73.912,00	5 %
2020	€ 2.750,00	€ 60.000,00	5 %
2020 Covid	€ 5.712,00	€ 750.000,00	0.8 %

Tabella 3.3

Sarebbe alquanto sciocco dedurre da questi dati che il CSI rappresenta mediamente solo il 4% dello sport praticato in Valle d'Aosta. Come segnalato infatti, vengono prese in considerazione solo i costi sostenuti per l'utilizzo degli impianti sportivi e pertanto tutta l'attività sportiva effettivamente svolta (partite, gare, tornei...) non viene presa in considerazione. Appare assai difficile ed impegnativo anche fare un'analisi accurata della quota parte dei costi di ogni associazione che vengono coperti dal contributo, poiché bisognerebbe possedere dati precisi per ognuna. A titolo esemplificativo, tuttavia, porto l'esempio dei contributi ricevuti dalla Barbaboc ASD & PS nell'anno 2020 tramite il CSI, che riepilogo nella tabella seguente.

Anno	Spese utilizzo impianti sportivi	N° praticanti	Contributi concessi alla Barbaboc ASD & PS	Contributi Tot. al CSI	% alla Barbaboc ASD & PS	Indice contributo per atleta
2020	€ 1.535,00	90	€ 700,72	€ 8.462,00	8 %	€ 7,79

Tabella 3.2

Si tenga in considerazione che l'anno 2020 come detto è stato caratterizzato da un surplus di contributi "speciali" derivanti dalla volontà della regione di sostenere il mondo dello sport valdostano. Ho inoltre riportato un indice di contributo per atleta per una mera analisi statistica. Non si faccia l'errore di considerare che l'aumento di un'unità nel numero di praticanti avrebbe automaticamente portato ad un incremento del contributo perché essi sono condizionati dai costi palestra. Forse, si potrebbero mettere in relazione multipli di 10 unità con un possibile aumento (numero minimo che preveda un incremento nella richiesta di ore di un impianto sportivo). Tuttavia, bisogna considerare la grande difformità nelle quote richieste dai singoli comuni per le palestre (si veda paragrafo dedicato), che inficiano non poco il nostro ragionamento.

Ancora, volendo ragionare se all'aumentare delle spese sostenute corrisponde un automatico aumento del contributo concesso, la risposta è variabile. Sicuramente provocherebbe un aumento nella % ripartita alla singola associazione, ma certamente non proporzionale, in quanto l'attribuzione del contributo non viene calcolata percentualmente sulle spese sostenute. Come detto sopra, la regione decide quanti fondi destinare ed i relativi criteri di ripartizione. Dopodiché, all'interno del singolo EPS vengono effettuate le suddivisioni in base a quanto ricevuto. Tuttavia, se la somma totale messa a disposizione dalla regione dovesse essere di € 100.000,00 e un'associazione dovesse presentare spese per impianti per un totale di € 50.000,00 è evidente che non verrebbero né coperte interamente, né coperte con una percentuale prestabilita. Verrebbero seguiti i criteri di ripartizione di cui sopra, attribuendo un certo peso specifico alle spese presentate da ogni EPS, che in base al peso assegnato ricevere un certo ammontare di contributi. Riassumendo, un aumento delle spese di utilizzo impianti di un'associazione, facente parte di un Ente di Promozione Sportiva, aumentano il peso dell'Ente in fase di ripartizione ma non in modo proporzionale.

5. Quadro storico dei contributi al basket

Prima di scendere nel dettaglio nell'analisi di un caso specifico, propongo di seguito una tabella per comprendere appieno la quantità di contributi assegnata al mondo del basket in relazione alla totalità elargita alle differenti discipline. Segnalo come vengano considerati solo quelli ordinari, relativi cioè ad un'attività federale.

Anno	Contributi ordinari al Basket	Numero praticanti	Tot. Contributi concessi	% alla pallacanestro	Indice contributo per atleta
2013	€ 37.431,00	320	€ 430.000,00	9 %	€ 116,97
2014	€ 26.554,00	293	€ 322.500,00	8 %	€ 90,63
2015	€ 21.159,00	324	€ 290.000,00	7 %	€ 65,31
2016	€ 16.129,00	389	€ 261.000,00	6 %	€ 41,46
2017	€ 21.341,00	361	€ 312.885,00	7 %	€ 59,12
2018	€ 23.740,00	344	€ 356.831,00	7 %	€ 69,01
2019	€ 29.336,00	362	€ 381.876,00	8 %	€ 81,04
2020	€ 19.008,00	343	€ 310.000,00	6 %	€ 55,42
2020 Covid	€ 37.162,00	343	€ 750.000,00	5 %	€ 108,34

Tabella 3.3

Come si evince dalla tabella 1, l'annata 2020 è stata caratterizzata anche da alcuni contributi aggiuntivi erogati per sostenere le ASD colpite dall'avvento della pandemia di SARS-CoV-2 a partire dal mese di marzo 2020. Ciò detto, appare evidente come la pallacanestro costituisca mediamente il 7 % dell'attività agonistica valdostana, con in media il 342 atleti praticanti (dal minibasket fino ai senior compresi). I dati sono in linea con quelli nazionali in cui il basket occupa in media circa il 7,8 % dei praticanti agonisti (dati Istat).

Un'altra importante chiave di lettura che ci fornisce la suddetta tabella, è rappresentata dall'analisi dell'Indice del contributo per atleta. Se è vero che fondamentale è la mole di gare federale più che i singoli iscritti, è altrettanto vero che ad un certo numero di tesserati corrisponde un certo quantitativo di attività svolta. Se partiamo dal presupposto che una squadra per iscriversi ad un campionato è formata da un numero di giocatori compreso tra i 10 ed i 15 (con rare eccezioni), possiamo desumere che da ogni multiplo di 12 atleti (scelto come media arrotondata a ribasso) corrisponda la partecipazione ad un certo numero di campionati, i quali garantiscono un certo quantitativo di contributi. Tuttavia, nel tentativo di proporre una dimostrazione più chiara ed evidente di quanto enunciato, nel prossimo paragrafo analizzerò nello specifico la stagione 2018/2019 del Rouge et Noir Basket, in cui ha partecipato ad un solo campionato, così da poter quantificare e analizzare la situazione economica dell'ASD nel corso della stagione.

6. La stagione 2018/2019 del Rouge et Noir Basket

Per introdurre al meglio la situazione, occorre avere due informazioni sul contesto storico. La società Rouge et Noir Basket nell'estate del 2018 si prepara ad una probabile chiusura dopo un anno di inattività, non avendo più tesserati praticanti né progetti di rinascita per il settore giovanile o minibasket. Tuttavia, gli si presenta l'occasione fornita dall'annata 2002 del Sarre Basket, i cui giocatori per la maggior parte non hanno condiviso l'idea della società di mandarli all'Eteila Basket e hanno coinvolto i vertici dell'ASD rossonera per trovare un luogo in cui continuare il proprio percorso. A questo punto, confermati i prestiti e coinvolto alcuni dei suoi pochi tesserati rimasti (precedentemente in prestito o inattivi), decidono di partecipare ad un campionato under 18 Regionale.

Di seguito riepilogo brevemente quelli che sono i costi principali a cui sono andati incontro.

Voci	TOTALE IN €
1. Allenatore	1.200,00
2. Palestra: - Allenamenti	740,00

- Partite	512,00
3. Tasse gara	480,00
4. Tesseramento allenatore	28,00
5. Tesseramento atleti	168,00
6. Tesseramento dirigente	45,00
7. Rinnovo affiliazione	110,00
8. Trasferte	3.000,00
Tot.	6.283,00

Tabella 3.4

Per interpretare al meglio la tabella 3.4, è necessario fornire alcune precisazioni. Innanzitutto, il campionato under 18 ha previsto per il 2018/2019 la disputa di 16 partite (8 in casa ed 8 in trasferta) in giro per tutto il Piemonte, anche in luoghi molto lontani come Ceva (CU) ed nei territori di tutto il novarese. Per venire incontro alle famiglie, la società ha deciso di affittare e mettere a disposizione gratuitamente un pulmino 9 posti (quando disponibile) e di fornire un rimborso ai genitori che avessero deciso di portare gli atleti a destinazione. In secondo luogo, essendo una categoria sopra i 16 anni, le palestre non erano più a disposizione gratuitamente e pertanto hanno rappresentato anch'esse un costo notevole. È stato lasciato fuori dai conteggi volutamente il cosiddetto kit sportivo in quanto l'ASD è riuscita a trovare sponsor che hanno coperto interamente queste spese che non sono dovuti ricadere sulla quota degli atleti.

A questo punto, per capire come sono stati coperti i costi, bisogna analizzare le singole entrate (tralascero come detto gli sponsor). Inizio col quantificare i contributi NAS erogati dalla FIP in quella stagione sportiva, così da esplicitare quanto essi hanno coperto delle spese federali. Fermo restando il fatto che negli anni precedenti non sono stati erogati poiché il Rouge et Noir Basket non ha partecipato a campionati, mi limito all'analisi di quanto ricevuto nel corso della stagione analizzata.

Giocatore	Categoria	Premio NAS
M.F.	Serie A2	€ 4.801,50
P.U.	Serie B	€ 873,00
F.F.	Serie D	€ 291,00
R.D.	Serie D	€ 291,00
P.D.	Serie D	€ 291,00
	Tot.	€ 6.547,50

Tabella 3.5

L'ammontare che emerge dalla tabella 3 ovviamente va a coprire solo quelli che sono i costi federali della tabella 2, cioè le voci dalla 3 alla 7. Come appare fin da subito evidente, grazie al lavoro di formazione svolto negli anni, il Rouge et Noir Basket è stato in grado di ricoprire interamente i costi federali, riscontrando addirittura un disavanzo di credito verso la FIP di oltre 5.700 euro.

A questo punto per coprire i costi rimanenti, si devono considerare anche le quote chieste ai ragazzi. Attraverso una serie di interviste, sono arrivato a quantificarle in € 450,00 per 14 atleti, con un totale di quote di 6.300,00 euro.

Considerati i 5.452,00 euro ancora coprire (frutto della somma delle voci di costo rimanenti), il differenziale è in positivo di circa 850,00 euro. A questo punto, possiamo presumere che la parte rimanente sia stata impiegata per le piccole spese necessarie all'andamento dell'Associazione o magari per compensare una mia sottostima delle spese di trasferta.

Arriviamo ora alla parte relativa ai contributi erogati dalla regione. Si parta dal presupposto che la società rossonera partecipava con una media di 10 giocatori a referto ad ognuna delle 16 partite e che il

chilometraggio totale per le trasferte è stato di circa 2.900 km, con una media di 180 km a trasferta (stima calcolata in base alle diverse città in cui si sono disputate le partite).

Contributo erogato	N° giocatori	Indice contributo per atleta
€ 2.215,00	14	€ 158,21

Tabella 3.6

L'indice di contributo per atleta è notevolmente più alto rispetto alla tabella 3.3, poiché vengono presi in considerazione solo atleti del settore giovanile praticanti un campionato con un elevato numero di partite. Ricordo come nella tabella 3.3 vengano conteggiati anche gli iscritti al minibasket, i quali partecipano eventualmente solo a brevi campionati o raggruppamenti.

Pertanto, risulta evidente come i contributi erogati dalla regione non siano stati in questo caso necessari per lo svolgimento dell'attività sportiva (compensata ampiamente dai contributi NAS e dalle quote), ma possono rappresentare un piccolo tesoretto per investimenti mirati per il rilancio e la promozione dell'ASD.

Tuttavia, cosa succederebbe se la società Rouge et Noir Basket avesse deciso di tenere basse le quote in considerazione dell'arrivo dei contributi regionali?

Sarebbero insorti sicuramente problemi di liquidità, poiché, come detto, la regione liquida dopo il 15 dicembre, si sarebbero trovati di fronte a delle spese senza avere il capitale necessario per farvi fronte, a partire dal rimborso per l'allenatore fino ad arrivare a quelli relativi alle trasferte. Pertanto, la scelta dell'ASD valdostana di tenere le quote ad una cifra sufficiente per coprire le spese appare sensata. Si sarebbe potuto riflettere su di un eventuale abbassamento della quota nella stagione successiva, se non fosse che nel 2019/2020 il Rouge et Noir Basket non ha più rinnovato i prestiti dell'annata 2002 e abbia iscritto solo una squadra senior ad un campionato di libera partecipazione.

7. La sostenibilità di una prima squadra

In questo capitolo analizzo la situazione interna al Rouge et Noir Basket nella stagione sportiva 2014/2015, con un preciso riferimento relativo alla sostenibilità economica garantita dai contributi regionali. Per far questo, inizio da un breve accenno alla stagione precedente, per poi, utilizzando voci economiche di entrate e uscite note, sottolineare la disponibilità per l'acquisto di giocatori professionisti.

Anno	Contributi ordinari	Contributi per attività di rilievo nazionale	Tot. contributi ricevuti	N° di campionati svolti nel 2013/2014	N° atleti	Indice contributo per atleta
2014	€ 8.630,00	€ 9.914,00	€ 18.544,00	3 giovanili 1 senior	49	€ 378,45

Tabella 3.7

Prima di procedere oltre, segnalo nuovamente come contributi ordinari e per attività di rilievo nazionale non siano cumulabili. Pertanto, i campionati giovanili hanno contribuito a formare il montante di € 8.630,00 ed il campionato di Serie C Regionale (cioè il campionato senior) ha portato i 9.914,00 euro.

Il tutto rappresenta un indotto molto interessante per la società rossonera in vista della preparazione della stagione. Se è vero che i contributi vengono erogati dopo il 15 dicembre, è altrettanto vero che un'attenta pianificazione, soprattutto in ottica prima squadra, possa tenere conto di questo lasso temporale, per poi concentrare eventuali spese non appena in possesso effettivo della cifra. Ma andiamo con ordine.

Nella stagione sportiva 2014/2015, il Rouge et Noir ha deciso di iscrivere due squadre ad altrettanti campionati giovanili (under 15 regionale ed under 19 regionale) e di confermare la partecipazione alla Serie C Regionale, che nel frattempo è diventata Serie C Silver con la riforma dei campionati avvenuta nei mesi estivi. Una delle prime grandi novità riguarda la guida tecnica della squadra senior, per cui viene chiamato

Stefano Ranuzzi, allenatore di blasone con alle spalle esperienze anche in squadre delle massime serie maschili e femminili. Facendo una serie di sondaggi di mercato su casi simili, ho individuato in 1.200,00 euro lo stipendio mensile per un allenatore chiamato da fuori Valle ad allenare squadre Senior, a cui vanno aggiunti altri 600 euro per l'alloggio e spese diverse, per un totale di circa 1.800,00 euro mensili da settembre a maggio compresi. Inoltre, oltre a non pagare alcuna quota, anche alcuni giocatori senior probabilmente ricevevano un piccolo rimborso mensile per giocare che quantificherò secondo stime di mercato. Nella seguente tabella dei costi, riepilogo tutti i costi per la prima squadra del Rouge et Noir in quella stagione.

Voci	Totale in €
Allenatore	16.200,00
Rimborso giocatori	7.200,00
Iscrizione campionato	330,00
Tasse gara	1.260,00
Tessera gara allenatore	56,00
Tesseramento atleti (al netto dei premi NAS ricevuti)	3.750,00
Tesseramento e formazione dirigenti	90,00
Trasferte	5.600,00
Medico (obbligatorio per le partite in casa)	700,00
Abbinamento Sponsor	55,00
Materiale sportivo	1.200,00
Tot.	36.441,00

Tabella 3.8

Di seguito cercherò di esplicitare al meglio le varie voci indicate:

- **Allenatore:** basandomi come detto sopra su di una serie di interviste ad allenatori che negli anni sono stati chiamati a coprire un ruolo simile o uguale a quello di Ranuzzi, sono arrivato a quantificare la spesa complessiva in 16.200,00 euro, cioè 1.800,00 euro al mese comprensivi di alloggio.
- **Rimborso giocatori:** anche in questo caso ho considerato i dati raccolti nel corso degli anni sul rimborso spese assegnato agli atleti delle squadre valdostane senior. Sono arrivato a segnalare la cifra di 800 euro mensili, frutto di una ripartizione tra i principali giocatori che avrebbero potuto ricevere un rimborso, quantificandolo sulle stime di mercato.
- **Iscrizione al campionato:** si tratta di un costo federale fisso, richiesto ad inizio stagione dalla FIP
- **Tasse gara:** costituiscono un'importante voce di uscita durante la stagione e sono legate alle singole partite disputate. Servono alla Federazione a coprire, tra le altre cose, il rimborso per gli arbitri.
- **Tessera gara allenatore:** trattasi di un costo fisso per il tesseramento FIP dell'allenatore.
- **Tesseramento atleti:** come segnalato nella tabella 8, la cifra segnalata è già al netto dei premi NAS ricevuti per aver formato nelle categorie giovanili alcuni degli atleti che figurano in prima squadra.
- **Tesseramento e formazione dirigenti:** La FIP mette l'obbligo per la categoria di avere sempre a referto un dirigente addetto agli arbitri che svolge compiti precisi ed importanti durante le partite. Queste figure devono essere formate tramite appositi corsi a pagamento e devono essere tesserate con annesso costo federale.
- **Trasferte:** nel corso della stagione la squadra si muoveva sempre con pullman a noleggio. Pertanto, ho fissato un costo medio a trasferta moltiplicandolo per il numero delle partite.
- **Medico:** ad ogni partita casalinga di categoria Serie C Silver, vige l'obbligo della presenza di un medico a bordo campo, il quale va pagato con un media di € 50,00 a partita.
- **Abbinamento sponsor:** è un costo federale per poter registrare lo sponsor eventuale presente sulle divise da gioco di una squadra.
- **Materiale sportivo:** ho quantificato un costo medio per la vestizione e l'abbigliamento per 16 giocatori, comprensivo di divisa, sovrماجlia, borsone.

Avendo dimostrato nel caso precedente come le squadre giovanili sono tendenzialmente autofinanziabili tra quote ed eventuali sponsor, si può desumere che tutti i contributi ricevuti dalla regione, siano stati allocati per coprire i costi della prima squadra.

Costi Totali	- 36.441,00
<u>Contributi regionali</u>	<u>18.544,00</u>
Differenziale	-17.897,00

Dove ha trovato dunque il Rouge et Noir Basket i fondi necessari per coprire il costo rimanente della stagione? Se qualche anno prima una parte della risposta poteva trarre origine da eventuali avanzi provenienti dal florido settore minibasket (i cui costi assai ridotti giustificano questa affermazione), nella stagione analizzata, la società rossonera poteva contare solo ed esclusivamente sull'apporto di due squadre giovanili, il cui indotto andava tuttavia a coprire le spese generate dalla loro stessa attività. Di conseguenza, l'opzione più accreditata rimane quella legata alle entrate derivanti dalle sponsorizzazioni. In quegli anni, infatti, l'ASD aostana poteva contare su di un "main sponsor" molto noto anche livello nazionale, oltretutto ad altri tre legati ad attività locali. Se a questo aggiungiamo la sponsorizzazione derivante da una nota azienda di trasporti operante in Valle d'Aosta, riusciamo a comprendere appieno come fosse possibile la copertura della somma di cui sopra. Il calcolo dei costi delle trasferte proposto infatti, non tiene in considerazione il fatto che gli stessi erano effettuati con l'azienda sponsor e quindi, molto probabilmente, a prezzi di favore.

In ultimo, un'ulteriore entrata, seppur non significativa, era rappresentata dai ricavi ottenuti dalla vendita a 5,00 euro dei biglietti per l'ingresso alle partite casalinghe.

Rimane comunque interessante notare come il finanziamento regionale copra per la stagione 2014/2015 il 51% delle spese totali. Un ammontare non indifferente, difficilmente colmabile con le sole forze della società (a meno di ulteriori grosse sponsorizzazioni), considerato che la sua attività minibasket era ridotta a zero, mentre il settore giovanile era sul viale del tramonto.

Nella stagione successiva, causa la riorganizzazione dei campionati voluta dalla Federazione, il Rouge et Noir Basket non ha più ricevuto alcun contributo per "attività di rilievo nazionale", e questo, oltre ai risultati ottenuti sul campo, ha portato i vertici della società ad optare per la retrocessione in Serie D.

8. I contributi comunali

Oltre alla regione, anche qualche comune ha deciso di prevedere l'erogazione di contributi per le associazioni operanti sul loro territorio. Nello specifico, andrò ad analizzare il caso di Nus, in cui svolge la sua attività la Barbaboc ASD & PS. In data 14 giugno 2018, è stata approvata dal Consiglio comunale il regolamento che disciplina la concessione di contributi. A differenza di quanto richiesto e considerato dalla regione Valle d'Aosta, è stato deciso di sostenere le associazioni a prescindere dalla disciplina praticata o dall'ente a cui hanno deciso di affiliarsi. Non vengono tenute in considerazione neanche il numero di gare ufficiali od i km percorsi. Si tratta di un sostegno economico a sostegno dell'attività ordinaria dell'associazione. Tuttavia, l'articolo 6 del suddetto regolamento, precisa quanto segue: "*Le domande [omissis] devono essere complete di quanto segue:*

- *[omissis]*
- *programma delle iniziative che si intendono svolgere. Il programma deve comprendere l'analisi completa delle fasi di svolgimento, sia sotto l'aspetto economico sia operativo, l'illustrazione dei fini da perseguire e dei benefici da conseguire;*
- *bilancio preventivo dell'anno in corso, con evidenziate chiaramente tutte le voci di entrata e di spesa, nessuna esclusa, al lordo dell'IVA ove la stessa sia indeducibile, compreso l'importo che si intende chiedere al Comune;*
- *relazione delle attività svolte nell'anno precedente e rendiconto finanziario;*

- *dichiarazione che indichi o escluda eventuali analoghe richieste di finanziamento contestualmente presentate ad altri enti pubblici, istituti di credito, fondazioni, imprese o privati per l'organizzazione delle stesse attività finanziate dall'Amministrazione comunale;*
- *nel caso di associazione, dichiarazione che indichi il numero dei soggetti partecipanti all'associazione;*
- *impegno ad utilizzare il contributo esclusivamente per gli scopi per i quali sarà eventualmente concesso e a presentare il relativo rendiconto;*
- *[omissis]"*

È fondamentale tenere in considerazione che il comune procede all'analisi delle richieste di contributo e alla relativa liquidazione nei primi mesi dell'anno. Ed è per questo motivo che viene posta l'attenzione sui progetti annuali dell'associazione che coinvolgeranno i tesserati. Nel caso di una società di basket, si intendono i tornei, le partite, i camp estivi e simili. Inoltre, si esplicita come il suddetto contributo debba servire per pareggiare eventuali uscite di bilancio dell'ASD dovute al perseguimento delle sue finalità istituzionali, nel favorire i suoi soci-atleti. Risulta pertanto chiaro il motivo per cui venga richiesto il numero di partecipanti, al fine di sapere quanti cittadini di Nus sono coinvolti attivamente.

In ultimo, aspetto da non sottovalutare è quello legato alla dichiarazione di esclusione da eventuali analoghe richieste di finanziamento. Motivo per il quale, chi intende beneficiare del contributo da parte del comune di Nus, deve giocoforza rinunciare a quello regionale.

Per quanto concerne l'ammontare, il regolamento di cui sopra riporta che vengono create delle graduatorie basandosi sui dati riportati. Dopodiché, in base alla cifra a disposizione, ed alle singole richieste (ricordo che ogni associazione deve usare il contributo comunale per il raggiungimento del pareggio di bilancio), il comune procede alla ripartizione.

Per l'annata 2019, vennero versati circa 18.000,00 euro alle associazioni richiedenti, tra cui figuravano anche la Pro Loco del comune. Di questi, circa 1.200,00 euro furono destinati a coprire il disavanzo segnalato dalla Barbaboc ASD & PS.

9. Contributi regionali o comunali?

A questo punto, per la Barbaboc ASD & PS sorge spontanea una domanda: per quale tipologia di contributo è meglio fare richiesta?

In primo luogo, va considerato che se il comune procede al versamento nei primi mesi dell'anno, la regione lo fa dopo il 15 dicembre. Anche l'origine stessa del contributo è nettamente differente: se da una parte viene data grande importanza ad un'affiliazione federale e alla relativa attività svolta, dall'altra viene considerata l'attività nella sua interezza, comprensiva di manifestazioni sportive di qualsivoglia natura ed il contributo va a coprire eventuali disavanzi.

Dal momento che l'ASD potrà chiedere il contributo regionale solo da quest'anno 2021, a causa del vincolo temporale di affiliazione spiegato al paragrafo 1, il direttivo si troverà presto di fronte a questa difficile decisione. Per arrivare ad una soluzione quanto più proficua possibile, è fondamentale analizzare il tipo di attività svolta:

- Se si riscontra una predominanza di attività federale, con la partecipazione di più squadre a campionati valdostani e piemontesi, la decisione di vertere verso il contributo regionale sarebbe forse la migliore.
- Se le attività collaterali quali iscrizione a tornei (nazionali ed esteri) e campionati CSI, organizzazione di eventi e simili costituissero la parte principale, il Comune di Nus potrebbe rappresentare la soluzione migliore per coprire al meglio eventuali disavanzi e favorire le numerose iniziative proposte.

Nello specifico, la stagione sportiva 2020/2021 è stata costellata dai numerosi ed inevitabili rinvii di tutti i campionati federali minibasket (fulcro dell'attività FIP dell'associazione). Solo a livello giovanile nel mese di marzo sono iniziati dei "mini campionati", che tuttavia mantengono il valore ufficiale e quindi contribuiscono

a formare il montante per l'attribuzione dei contributi regionali. Poiché la Barbaboc ASD & PS ha deciso di spostare la propria attività giovanile verso il CSI, è comunque esclusa da questa possibilità. Inoltre, i numerosi piani per l'organizzazione di attività estive, posto che l'attuale epidemia ne consenta la fattibilità, così come le numerose iniziative attuate a distanza che hanno comportato spese a favore dei propri tesserati, potrebbero spingere l'associazione ad optare per il contributo comunale, ed eventualmente a rimandare la richiesta per quello regionale alla prossima stagione, nella speranza di poter prendere parte ai campionati FIP.

Capitolo 4 – Il reclutamento

Uno degli annosi problemi con cui le differenti Associazioni Sportive Dilettantistiche si trovano quotidianamente a fare i conti è quello del reclutamento di nuovi atleti. A seconda della zona e dell'età target, negli anni sono state tante le strategie messe in atto dalle ASD cestistiche valdostane. Mi concentrerò esclusivamente sui bambini al di sotto dei 12 (cioè appartenenti al settore minibasket), poiché è quello l'obiettivo principale verso cui sono tese tutte le iniziative di reclutamento valdostano.

1. Una prima analisi

Parto dal presentare la situazione relativa alla stagione sportiva 2009/2010 con particolare riferimento alle differenti politiche messe in moto da due note ASD del luogo. Entrambe le associazioni, oltre ad avere la sede legale ad Aosta, svolgono l'attività principalmente nel capoluogo valdostano. Al termine della stagione 2008/2009, alcuni dirigenti ed allenatori dell'ASD Rouge et Noir Basket hanno deciso di abbandonare la società rossonera per fondare una propria associazione: l'Eteila Basket. Tutto ciò, ha avuto come conseguenza la pressoché totale migrazione dei tesserati del settore minibasket verso la nuova realtà sportiva, dovuta al fatto di voler seguire i "propri" allenatori. Pertanto, il Rouge et Noir si è trovato con un settore giovanile consolidato ed un comparto minibasket totalmente da ricostruire, con solo pochissimi elementi rimasti "fedeli" ai colori della società.

2. L'importanza dell'istruttore

Prima spingermi oltre nell'analisi delle diverse pratiche di reclutamento messe in atto, occorre spendere due parole per specificare quanto il ruolo dell'allenatore (in questo caso istruttore) giochi un ruolo fondamentale per i bambini ed i genitori, diventando un vero e proprio punto di riferimento. L'istruttore, infatti, è colui con cui i bambini si relazionano, che vedono ad ogni allenamento e partita, e per i genitori rappresenta la persona che fa divertire e star bene i propri figli (e quindi massimizza il benessere del bambino). La società in questo contesto non è altro che il "nome" della squadra (ma non la rappresentazione di essa) ed il canale attraverso cui le famiglie passano per il pagamento delle quote e le eventuali direttive organizzative. Inoltre, se per il settore giovanile l'aver una prima squadra di buon livello, che possa rappresentare l'obiettivo a cui tendere nel prossimo futuro, gioca un ruolo fondamentale, per il settore minibasket, invece, diventa fattore trainante solo nel caso in cui si tratti di una squadra militante nelle massime serie. Per tornare al nostro esempio valdostano, il Rouge et Noir, benché potesse vantare una formazione di buon livello iscritta al campionato di Serie C2 (l'attuale Serie C Silver), oltretutto di un passato ricco di ottimi giocatori e traguardi anche in categorie superiori, non è riuscito a sfruttare alcun effetto trainante che tenesse ancorati i bambini alla società, evitandone la migrazione.

3. La strategia del Rouge et Noir

In questo contesto, per tentare una ripresa, la decisione dei vertici societari è stata quella di puntare sulla



formazione di nuovi istruttori provenienti dal mondo della prima squadra ed investire nella pubblicità con locandine e manifesti per tutta Aosta. Decisero di creare un nuovo brand "ad hoc" che fosse in grado di attirare l'attenzione dei più piccoli e le famiglie chiamato "Jurassic Mini Basket". Venne utilizzata una palestra ad Aosta come base di allenamenti e responsabile degli allenamenti sul campo fu designato Corrado Lucchi, ex giocatore classe 1984, istruttore con qualifica ottenuta nel 2010/2011 (rispettivamente prima e seconda annualità del corso). A livello economico per le famiglie la quota da versare era di € 130,00 comprendente, da locandina, due allenamenti settimanali da 1 ora ciascuno.

Figura 4.1 - Locandina apparsa su "Basket Vallée" del 16 ottobre 2010

Considerando che la stagione sportiva da settembre a maggio la spesa ad allenamento era di:

- € 130 : 60 allenamenti (stima considerando festività) = € **2,17 circa ad allenamento della durata di 1 h**

Inoltre, la locandina riportava la totale gratuità dell'abbigliamento sportivo, che pertanto veniva incluso nella quota, in aggiunta alla segnalazione di una convenzione tra il Rouge et Noir e la piscina di Variney sull'organizzazione di corsi di nuoto ad un prezzo vantaggioso per gli interessati.

Insomma, ad una prima occhiata l'offerta presentava sicuramente un grosso vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti, la cui quota base era superiore a € 200,00 per la stagione sportiva e non includeva tutte le agevolazioni presentate.

La risposta fu da subito abbastanza positiva, con diversi genitori che decisero di far provare il mondo del basket ai loro figli tramite il Rouge et Noir. Tuttavia, i vertici societari si trovarono fin da subito di fronte ad un primo grande problema: la disomogeneità tra le annate dei partecipanti.

Essendo la pallacanestro uno sport di contatto, si tende sempre a cercare di formare gruppi con lo stesso anno di nascita ed al massimo con quelli appena vicini, per evitare di incorrere in un divario fisico troppo marcato. Il problema emerge in particolar modo quando ci si confronta con squadre di altre associazioni, partecipando a tornei o partite. In caso di ampio divario di età, i più grandi sono spesso portati a non tollerare il fatto di dover giocare con i più piccoli, che viceversa possono stufarsi per il semplice fatto di non riuscire a partecipare attivamente.



rouge et noir

SOLO 150 EURO

Porta tuo figlio/a ed i suoi amici al centro JURASSIC MINIBASKET:
il divertimento è assicurato e potranno socializzare con tanti altri bambini/e
imparando a praticare un bellissimo sport di squadra.

Ti aspettiamo ogni mercoledì dalle ore 15 alle 18
c/o la palestra di Via Volontari del Sangue - Aosta.

Per informazioni telefonare ad Ivana 347 79 45 562 o Lidia 335 78 59 620

Les Lions d'Aoste basket

JURASSIC MINIBASKET

Figura 4.2 - Immagine tratta da "Basket Vallée" del 24 settembre 2011

A testimonianza dei numeri ancora risicati, nella stagione sportiva 2011/2012, la società rossonera pubblicizzò una locandina in cui il prezzo si segnalava come la quota per l'intera stagione era di soli € 150,00 (20 € in più dell'anno precedente ma sempre inferiore di molto ai concorrenti). Da notare l'assenza della gratuità dell'abbigliamento e della convenzione con la piscina di Variney, probabilmente dimostratasi poco fruttuosa per ambo le parti.

Nelle stagioni sportive 2011/2012 e 2012/2013, in cui la società rossonera era riuscita, seppur in minima parte, a consolidare un paio di squadre minibasket, emerse un altro annoso problema: il confronto con i pari età delle altre società valdostane. Essendo più strutturate, le altre società potevano contare su gruppi omogenei con più allenamenti alle spalle. Il risultato era che durante le partite di campionato o le amichevoli, il divario spesso risultava evidente, portando alcuni genitori a fare paragoni (a mio parere affrettati ed ingenerosi) sui risultati ottenuti sul campo e sulla qualità del lavoro svolto dagli istruttori. L'effetto inevitabile nel lungo periodo è stato l'abbandono della pratica del minibasket oppure il cambio società, non essendoci vincoli fino all'under 13.

Tutte queste criticità, in aggiunta alle difficoltà nel reperire nuovi istruttori per poter ampliare il proprio progetto per il settore minibasket, convinse nel 2013 la società Rouge et Noir a stringere una collaborazione con il Sarre Basket, affidando per intero la gestione del comparto, salvo poi ottenere delle squadre formate con cui affrontare il settore giovanile. Da questo accordo la società rossonera ottenne i giocatori classe

1997/1998/1999 e la squadra composta da 2000/2001 prima della conclusione dello stesso su decisione dei vertici del Sarre Basket.

Dalla stagione 2013/2014 ad oggi l'ASD Rouge et Noir non ha mai più avuto un solo tesserato nel settore minibasket.

4. L'impostazione dell'Eteila Basket

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

vista	la legge regionale 26 luglio 2000, n. 19 recante "Autonomia delle Istituzioni scolastiche" e, in particolare, l'art. 22 relativo alle competenze del Dirigente scolastico;
visto	il regolamento regionale 4 dicembre 2001, n. 3, recante "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche" e in particolare l'art. 33 riguardante la procedura ordinaria di contrattazione che non prevede particolari formalità per le attività di contrattazione riguardanti lavori, provviste e servizi di valore inferiore a € 2.000,00;
esaminato	il POF e in particolare la scheda didattica del progetto Minibasket della scuola d'infanzia O.Marcoz che prevede la collaborazione di esperti dell'A.S.D. Eteila Basket di Aosta;
appurato	che il costo della quota associativa all'A.S.D. Eteila basket è pari a € 600,00;
richiamato	il regolamento regionale 4 dicembre 2001, n. 3, recante "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche" e in particolare gli artt. 7 e 11 che stabiliscono che spetta al Dirigente Scolastico l'imputazione e l'impegno delle spese nei limiti della rispettiva dotazione finanziaria stabilita nel Programma annuale e delle disponibilità dei singoli progetti;
visto	il Programma Annuale 2016 che all'Aggregato P Voce P07 Sottovoce 01 prevede la necessaria disponibilità per la realizzazione dell'attività

DECIDE

1) di provvedere al pagamento della quota associativa all'A.S.D. Eteila Basket;

2) di impegnare la somma di € 600,00 con imputazione della stessa a:

Oggetto	Aggregato	Voce	Sottovoce	Mastro	Conto
Quote associative	P	P07	01	07	02

3) di stabilire che alla liquidazione della spesa si provvederà su presentazione di regolare ricevuta nel limite dell'importo impegnato.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(D.ssa FABRIZIO Franca)

Figura 4.3 - Provvedimento dirigenziale n. 9/16 del 04 febbraio 2016 I.S. Eugenia Martinet (AO)

Per quanto concerne l'Eteila Basket, la base del reclutamento fin da subito si è basata sulla presenza dei loro istruttori nelle scuole primarie e dell'infanzia del territorio. A differenza della società rossonera, avevano il vantaggio di poter contare su persone che, già da diversi anni, per professione (tramite corsi il cui onere era a carico dell'Istituzione Scolastica di competenza) si recavano nell'ambiente scolastico a proporre l'attività di minibasket. Tutto questo ha svolto un ruolo cruciale per l'associazione che ha sfruttato gli istruttori per far conoscere il proprio sport e, al termine delle lezioni, per lasciare direttamente al bambino il volantino del corso in modo che arrivasse direttamente al genitore, magari accompagnato dalla volontà diretta di partecipare creata dalla piacevole esperienza avuta in orario scolastico.

Solitamente le società sportive, in particolar modo fuori regione, mandano gli istruttori nelle scuole gratuitamente, premurandosi loro di retribuirlo forfettariamente oppure sottoforma di incentivi (es. promettendo una percentuale sulle quote per ogni nuovo iscritto). Nel caso analizzato invece, come si può evincere anche dai vari provvedimenti dirigenziali ed impegni di spesa, l'istruttore dell'Eteila Basket si recava presso le diverse istituzioni scolastiche organizzando lezioni a carico di queste ultime. Questo, unito al passaparola di un settore minibasket ormai consolidato, ha portato la

società aostana a mantenere un ottimo numero di tesserati per ogni annata e a poter formare dei gruppi di lavoro omogenei e competitivi.

Un altro importante fatto da non sottovalutare è la presenza di alcuni degli istruttori della società in noti centri estivi organizzati ad Aosta. Seppur non fosse in prima persona l'Eteila Basket a mettere in piedi l'attività estiva rivolta ai più piccoli, i suoi istruttori coinvolti avevano la possibilità di costruire un rapporto coi bambini ed in parte far provar loro il basket, magari lasciando qualche volantino al termine dell'attività. La conseguenza era che a settembre, una volta ricominciata l'attività societaria, bambini e genitori identificassero nella società aostana la principale possibilità di avvicinamento al mondo della pallacanestro o più in generale ad un'attività sportiva considerata appassionante dal bambino avendola già provata e conosciuto gli istruttori.

Negli anni, l'Eteila ha potuto contare su numeri significativi nel settore minibasket, con alcuni picchi anche sopra le 100 unità. Prima dell'avvento della pandemia, nella stagione 2019/2020, i tesserati erano 70, di cui 3 bambine.

5. Il reclutamento in Bassa Valle

Nella stagione sportiva 2017/2018 l'unica Associazione Sportiva che si occupava della pratica del minibasket nei comuni prossimi al Piemonte era il Basket Pont-Donnas "Paolo Preti". Benché a livello di Federazione Italiana Pallacanestro non risultino iscritti nel comparto, il numero dei praticanti nell'età compresa tra il 2006 ed il 2012 era di 28 elementi.

Le annate erano così ripartite:

ANNO	NUMERO PRATICANTI
2006	6
2007	3
2008	7
2009	3
2010	3
2011	1
2012	3
2013	2

Tabella 4.1

Se nelle fasce alte i numeri consentivano di creare due gruppi omogenei e validi numericamente (2006/2007 e 2008/2009), lo stesso non si poteva affermare per i più piccoli.

Ma come era organizzato il loro reclutamento?

Per scoprirlo ho realizzato delle brevi interviste ai genitori del gruppo 2008/2009, ai quali ho avuto modo di chiedere come si erano approcciati al mondo della pallacanestro.

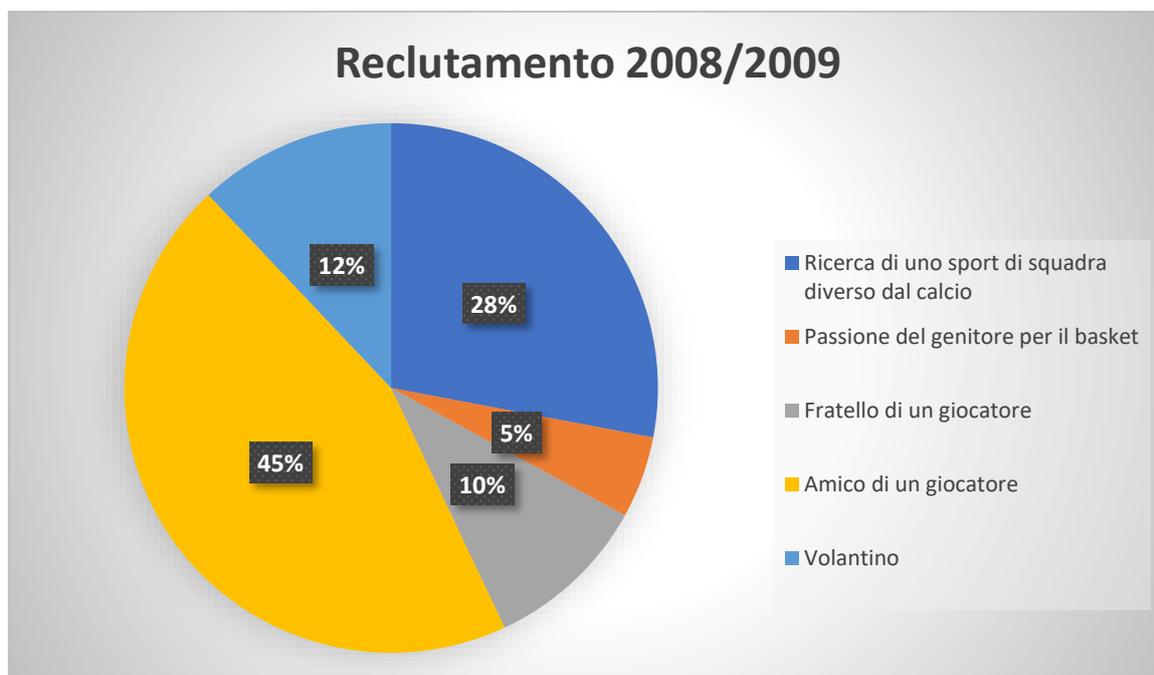


Grafico 4.1

Come si evince dal grafico la politica di reclutamento del Basket Pont-Donnas si può definire passiva, in quanto limitata per la gran maggioranza al passaparola o alle promozioni sui canali internet (social e sito istituzionale). Questo tipo di reclutamento è soggetto ad andamenti fortemente incostanti, come si evince dal *grafico 4.2*, poiché più della metà dei nuovi arrivi deriva da amicizie o legami familiari con attuali giocatori (*grafico 4.1*).



Grafico 4.2

Analizzando nello specifico questa forma di reclutamento, possiamo differenziare tra promozione diretta ed indiretta. Quando il bambino chiede ai compagni di scuola, agli amici di venire a giocare con lui a basket per poter condividere la gioia ed il divertimento, siamo di fronte al primo caso di promozione diretta, da un praticante ad un altro potenziale praticante, il quale viene direttamente attirato e convinto da un suo coetaneo ed amico. Al contrario, quando sono i genitori a parlare tra di loro, sottolineando il benessere del figlio durante l'attività o semplicemente evidenziandone l'impegno e la passione, ci troviamo di fronte ad una promozione indiretta, poiché il destinatario dell'attività, il bambino, non viene coinvolto direttamente, ma per il tramite degli adulti che, eventualmente, proveranno a passare il messaggio ricevuto. Gli effetti sono totalmente differenti e dipendono dal grado di coinvolgimento ottenuto da ambo le parti. Da uno studio statistico relativo a 40 bambini praticanti l'attività svolto dal sottoscritto nel 2018, emerge come più del 75% dei praticanti ha iniziato grazie ad un suo amico, con cui ha deciso di provare a condividere l'attività.

Questa forma di reclutamento è molto efficace nel caso si riesca a costruire un ambiente ottimale per il bambino, determinando in questo modo un progressivo aumento nel tempo degli iscritti. Tuttavia, risulta poco proficua nel momento in cui non si riesca ad avere una continuità nei praticanti nel corso delle stagioni. Il grafico 4.3 mostra tutte le difficoltà del Basket Pont-Donnas a mantenere i nuovi iscritti al minibasket. Quasi la metà dei nuovi arrivati abbandona la pratica sportiva immediatamente dopo una prima annualità e solo il 36% va oltre il secondo anno di attività.

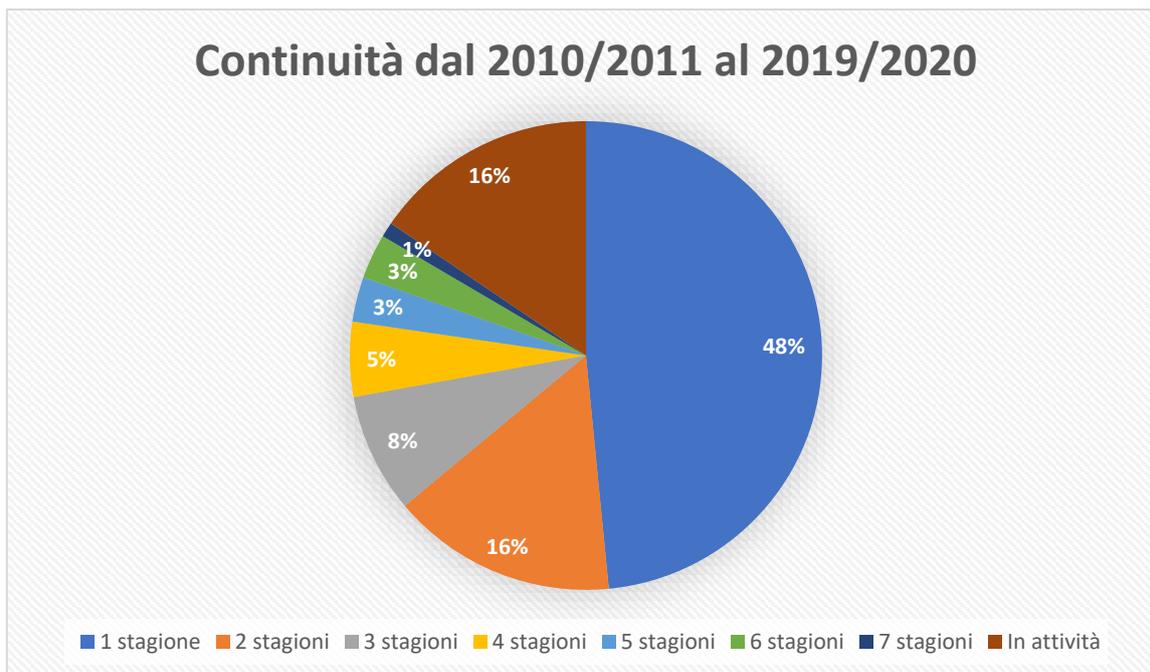


Grafico 4.3

Nella stagione 2019/2020 gli iscritti in età minibasket al Basket Pont-Donnas erano 23.

6. Il modello della Barbaboc ASD & PS

La strategia di reclutamento messa in atto dalla Barbaboc ASD & PS è simile a quella dell'Eteila Basket con alcune varianti. In primo luogo, l'attività non viene svolta o accentrata ad Aosta o limitrofi, ma si concentra direttamente nei comuni di residenza dei corsisti. Per scegliere dove localizzare i propri corsi, il direttivo dell'ASD ha stabilito di seguire l'andamento professionale del proprio istruttore, il quale svolge lezioni di minibasket nelle scuole a pagamento. Tutto ha avuto inizio a Nus nel 2014, quando, a seguito di un corso presso la scuola dell'infanzia, una ventina di bambini si sono presentati in palestra per dare seguito all'esperienza provata a scuola. Negli anni, il reclutamento nel comune è continuato attraverso lezioni periodiche ad inizio anno scolastico, in aggiunta al passaparola che ha aiutato ad ampliare notevolmente il numero degli iscritti. Lo stesso tipo di strategia è stato messo in atto nei comuni di Introd ed Ayas con risultati numericamente assai significativi, tanto che nella stagione 2018/2019 la Barbaboc ASD & PS risultava essere al primo posto tra le società valdostane come numero di partecipanti al settore minibasket (ben 113 iscritti di cui 18 femmine).

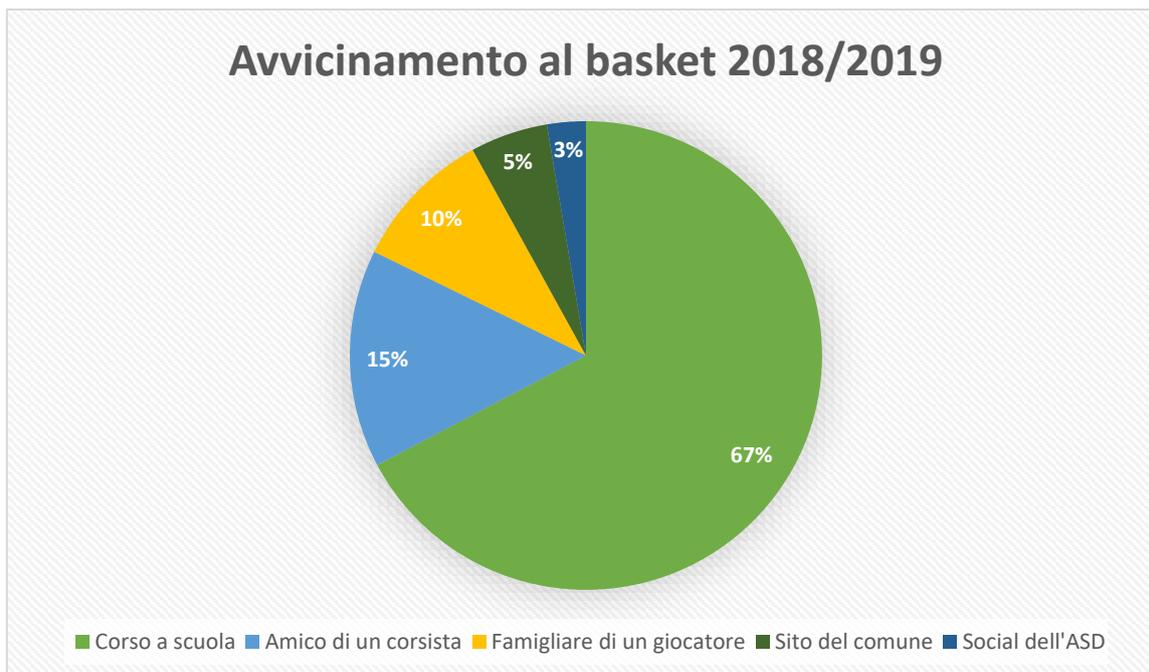


Grafico 4.4

Nel grafico qui sopra, vengono riportate i risultati delle interviste svolte dal sottoscritto relative alle modalità di avvicinamento all'associazione proprio ai tesserati nella stagione 2018/2019. Emerge chiaramente come oltre la metà dei corsisti abbiano iniziato a seguito di lezioni svolte a scuola, in aggiunta ad un 25% che ha iniziato grazie ad un effetto rete, "trainati" da amici o famigliari che già praticavano la disciplina. È interessante notare altresì, come i canali social (che siano quelli istituzionali del comune o quelli privati dell'associazione) ricoprono un'importanza relativa in materia di reclutamento.

La strategia sopra descritta, risulta vincente solo nel caso in cui si possa disporre di un istruttore in grado di "attrarre" i bambini fin dall'ambiente scolastico, attraverso una proposta di gioco vincente e ad una modalità accattivante di stare sul campo. Infatti, è importante tenere conto che, in particolar modo nella scuola dell'infanzia, ciò viene valutato immediatamente dai potenziali corsisti è il modo in cui l'istruttore si presenta (atteggiamento, voce, empatia, capacità di coinvolgimento...), dopodiché, in caso di esito positivo, anche lo sport in sé rappresenta un criterio di selezione, benché in questo caso, a mio parere, sempre secondario.

Tuttavia, l'esiguo numero di alunni presenti in un determinato comune, così come la distanza che lo separa da quelli limitrofi, può rappresentare un problema. È il caso del comune di Introd, alla cui scuola primaria vengono formate delle pluriclassi con pochi studenti dello stesso anno. Benché Villeneuve ed Arvier si trovino a soli 10 minuti di distanza in auto, la scelta della società di far iniziare il corso subito al termine dell'orario scolastico, prendendo direttamente i bambini a scuola, evitando la presenza dei genitori, ha fatto sì che venissero tagliati fuori da un eventuale reclutamento. Eventuali corsisti, infatti, sarebbero arrivati quasi a metà lezione, considerando ritardi accumulati dovuti a motivi vari, cosicché il corso non ha mai attirato bambini al di fuori del comune di appartenenza. Tuttavia, il fatto di poter ritirare i figli direttamente al termine dell'attività, ha da sempre rappresentato un surplus notevole per i genitori di Introd, al quale difficilmente vorrebbero rinunciare, e che costituisce uno dei punti di forza dell'associazione. Negli anni il numero di partecipanti di questo comune è sempre stato compreso tra le 9 e le 12 unità.

7. Quale il migliore?

Come spiegato, ogni associazione investe le proprie risorse in maniera differente per il reclutamento. Volendo estrapolare un giudizio quanto più oggettivo possibile, proviamo ad analizzare i numeri dalla stagione 2013/2014 ad oggi delle quattro ASD presentate.

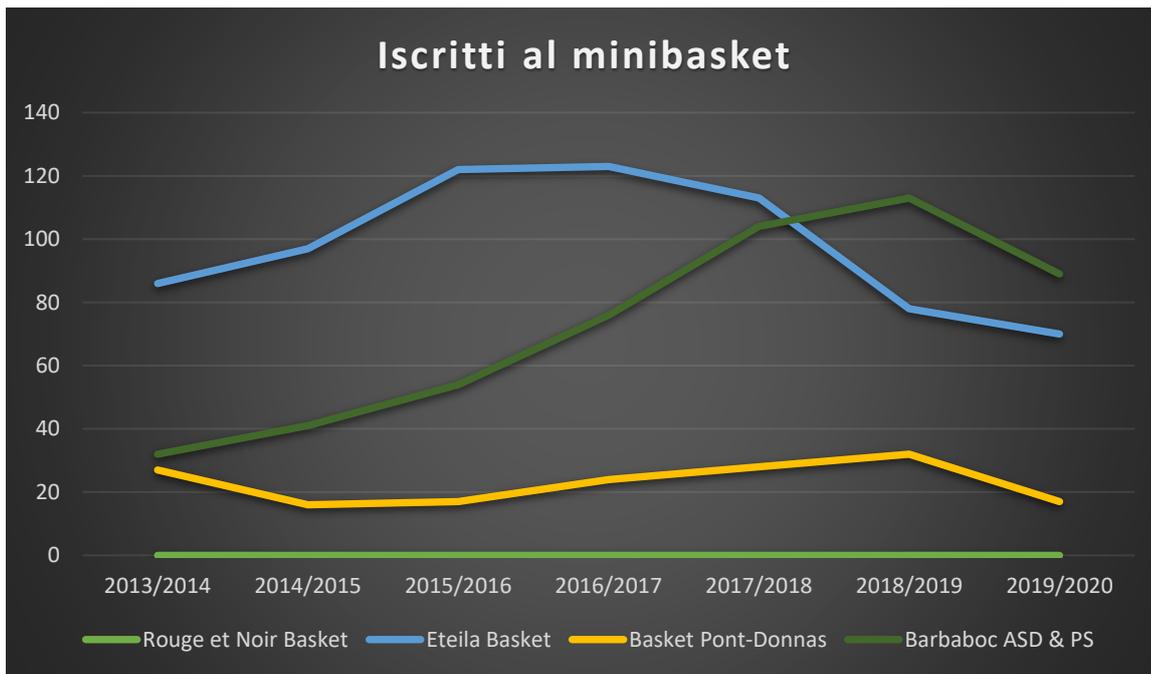


Grafico 4.5

Come dimostrato, le due politiche vincenti sono quelle dell'Eteila Basket e della Barbaboc ASD & PS, le quali sono le due società leader nel settore minibasket dei giorni nostri. Attraverso una politica di reclutamento fondata sulla promozione nelle scuole oltreché sul passaparola (ed i conseguenti effetti di rete), negli anni hanno conquistato una posizione stabile. Addirittura, la Barbaboc ASD & PS, ha registrato un andamento crescente a partire dall'anno della sua fondazione, fino ad arrivare a ricoprire il ruolo di leader del settore nell'anno 2018/2019.

Ciononostante, dal grafico emerge un calo degli iscritti per tutte le ASD nella stagione 2019/2020. Una spiegazione è sicuramente quella che nei primi mesi dell'anno, solitamente si riscontrano nuovi arrivi dovuti ai numerosi corsi scolastici, agli effetti del passaparola o ad altro, soprattutto nelle annate più piccole. Tuttavia, come ben noto, l'avvento del SARS-CoV-2 ha totalmente scombinato le carte in tavola e dunque non c'è stato il tempo materiale per poter implementare le iscrizioni che si sono attestate sostanzialmente ai numeri di gennaio.

Capitolo 5 – Il caso “Basket Ayas”

Nei paragrafi seguenti, procederò all’analisi del caso “Basket Ayas”, presentando il progetto dalla sua genesi fino ai giorni nostri. La scelta è derivante dalla profonda conoscenza di tutti gli aspetti della vicenda, essendo il sottoscritto uno dei promotori ed attuatori in prima persona dell’iniziativa.

1. L’operatività della Barbaboc ASD & PS

Come analizzato nel capitolo relativo al reclutamento, l’ASD in oggetto si fonda principalmente sull’operato del suo istruttore. In possesso della massima qualifica a livello minibasket, egli da anni gira per le scuole della regione per proporre corsi scolastici a pagamento agli alunni delle diverse istituzioni scolastiche. Nel settembre del 2018, viene contattato da un insegnante della scuola primaria di Antagnod (Ayas) per avere la disponibilità per organizzare il corso, segnalando che sarebbe la prima volta che il basket arriva da loro e di avere difficoltà in generale coi progetti sportivi considerata la lontananza da Aosta. L’istruttore accetta di buon grado e da ottobre a dicembre con cadenza settimanale propone giochi, gare ed esercizi ai bambini del posto dalla classe prima alla quinta. Le condizioni della palestra sono ottime: canestri dell’altezza minibasket, eccellente fornitura di materiale da palestra sempre disponibile. Tuttavia, il punto dolente è rappresentato dalle dimensioni, insufficienti per la pratica agonistica di alcuno sport. Seppur di nuovissima realizzazione, infatti, non sono state tenute in considerazione le misure minime richieste per la disputa di campionati ufficiali, forse anche perché fino a quel momento non c’era alcuno sport di squadra di palestra nel comune.

2. La nascita del progetto “Basket Ayas”

Al termine dell’ultima lezione a fine dicembre 2018, il direttivo della Barbaboc ASD & PS si è riunito su richiesta dell’istruttore, rimasto molto colpito dal grande numero di bambini presente in ogni classe. Benché si trattasse di un piccolo comune di montagna di 1.393 abitanti (dati Istat aggiornati al 31 agosto 2018), la popolazione scolastica è sempre stata particolarmente nutrita, ben superiore a quella del comune di Introd dove l’ASD opera già da diversi anni. La tabella di seguito ne riassume i numeri.

Classe	Anno di nascita	Maschi	Femmine
Prima	2012	9	5
Seconda	2011	10	7
Terza	2010	9	4
Quarta	2009	8	5
Quinta	2008	5	6
	Tot.	41	27

Tabella 5.4

Considerando l’ottima base di reclutamento e l’assoluta mancanza di concorrenza rappresentata da altri sport di squadra nelle vicinanze (l’ASD di calcio più vicina dista 45 minuti di macchina circa), il direttivo della Barbaboc ASD & PS ha deciso di provare a pubblicizzare un corso doposcuola aperto a tutte le annate della scuola Primaria, organizzando un “Open Day” nel mese di gennaio 2019, riservandosi tuttavia il diritto di prendere una decisione definitiva in base alle adesioni. Non erano pochi, infatti, i timori relativi alla sostenibilità economica del progetto, i cui costi fissi di base sono di seguito riassunti.

VOCI	COSTO IN €
Spese viaggio	700,00
Palestra	600,00
Istruttore	2.000,00
Tot.	3.300,00

Tabella 5.2

Tutte i costi sopra elencati si riferiscono ad un'attività di due allenamenti settimanali da gennaio a maggio compresi. Per il calcolo delle spese di viaggio è stato usato il calcolatore del sito www.viamichelin.it e arrotondato per eccesso.

Appare evidente come al fine di coprire i costi di cui sopra (a cui poi si dovranno aggiungere i costi variabili generati da ogni singolo atleta) e mantenere delle quote in linea con quelle proposte negli altri comuni, si rendeva necessaria la partecipazione di almeno una ventina scarsa di corsisti, possibilmente con annatae omogenee. La risposta all'Open Day andò oltre alle aspettative del direttivo dell'ASD, con una partecipazione di oltre 30 aspiranti corsisti. Al seguito di una riunione di presentazione ai genitori e all'organizzazione degli orari, gli iscritti furono numerosissimi, come si evince dalla tabella qui sotto.

Anno di nascita	Tot. Maschi	Iscritti	%	Tot. Femmine	Iscritte	%
2008	5	5	100%	6	—	0%
2009	8	7	87,5%	5	3	60%
2010	4	1	25%	9	1	11,1%
2011	10	10	100%	7	1	14,3%
2012	9	5	55,6%	5	2	40%
Tot.	41	28	68,3%	27	7	25,9%

Tabella 5.3

In analogia al resto della Valle d'Aosta, appare evidente come la pallacanestro, anche in un comune come Ayas dove è arrivata per la prima volta sul finire del 2018, sia un uno sport che attrae maggiormente i maschi, forse anche con spinte dovute a preconetti dei genitori delle bambine.

Data l'adesione di 35 bambini, la Barbaboc ASD & PS ha deciso di confermare il progetto Basket Ayas e di proseguire con le lezioni direttamente nella palestra di Antagnod immediatamente al termine dell'orario scolastico, cosicché, perlomeno il gruppo dei più piccoli, potesse fermarsi direttamente in palestra senza la necessità di far muovere i genitori.

Un'ulteriore fondamentale decisione è stata quella di includere sin da subito tutti i bambini del nuovo centro minibasket, in tutte le attività e progetti organizzati. Consegnate in breve tempo le divise e lo zainetto, già il 2 febbraio 2019, due atleti nati nel 2009 sono stati coinvolti insieme ai pari età di Nus, in una partita del campionato di categoria. Nel mese di marzo, tutti i bambini del centro hanno partecipato all'annuale torneo di Carnevale in quel di Malnate (VA), sempre mischiati a coetanei di Nus ed Introd. Addirittura, ad aprile tre ragazzi hanno preso parte alla terza edizione del "Torneo del Cristallo" a Colle di Val d'Elsa (SI). Tutto ciò ha fornito un valore aggiunto notevole per i corsisti ed i genitori, i quali non erano abituati ad alcuno sport di squadra e nel giro di qualche settimana si sono ritrovati a girare l'Italia col minibasket, sempre tutti coinvolti attivamente. Il tutto è culminato con la partecipazione di 9 atleti nati tra il 2008 ed il 2009 al Camp Torneo organizzato a Cesenatico nel giugno di quell'anno, una settimana di pallacanestro lontano da casa.

A questo punto occorre fare una riflessione: essendo Ayas un comune di montagna in cui lo sci lo fa da padrona, quanti tra gli iscritti prendono parte anche alle attività di Sci Club? Quanti praticano anche altri sport magari lontano dalla propria residenza?

A seguito di tutta una serie di interviste i risultati sono stati i seguenti.

Tesserati	Tot.	Sci Club	Altri sport	Solo Basket	%
Maschi	28	2	1	25	89,3%
Femmine	7	1	—	6	85,7%

Tabella 5.4

Si tratta di dati fondamentali, poiché negli anni gli unici corsisti ad abbandonare l'attività fino ad oggi sono stati proprio coloro che figurano partecipanti allo Sci Club o ad altri sport (oltre i facenti parte di famiglie

trasferite per lavoro). Tutti coloro che avevano il basket come unica pratica sportiva, sono rimasti fedeli alla propria scelta, ed anzi nel tempo i numeri sono persino aumentati.

3. Il consolidamento del progetto

Nel corso della stagione successiva (2019/2020) i numeri sono andati via via crescendo. Il corso scolastico è stato riproposto con successo e questo ha stimolato nuovi bambini a tentare l'ingresso nella pratica sportiva. Di seguito presento la nuova situazione della scuola primaria di Antagnod e relative adesioni. Si noti l'assenza dei nati nel 2008, ormai alla scuola secondaria di primo grado di Brusson, i quali comunque hanno confermato la propria adesione in blocco.

Anno di nascita	Tot. Maschi	Iscritti	%	Tot. Femmine	Iscritte	%
2009	7	6	85,7%	5	2	40%
2010	4	—	0%	8	—	0%
2011	10	9	90%	7	1	14,3%
2012	9	5	55,6%	4	1	25%
2013	15	12	80%	6	1	16,7%
Tot.	45	32	71,1%	30	5	16,7%

Tabella 5.5

Aggiungendo al conteggio anche l'annata 2008 e due 2014 (non inseriti in tabella perché ancora alla scuola dell'infanzia), salgono a 44 gli iscritti totali della stagione. Un numero notevole se paragonato ai numeri della stagione della altre ASD operanti in Valle d'Aosta. Nella tabella 5, propongo un paragone numerico tra i tesserati del minibasket valdostano, suddivisi per anno di nascita, società e per quanto riguarda la Barbaboc ASD & PS, anche per progetto relativo ai diversi comuni in cui opera (Nus, Ayas, Introd). Tralascierò la suddivisione per sesso, concentrandomi sul numero totale, indicativo dell'andamento complessivo delle associazioni.

Anno di nascita	Basket Ayas	Basket Nus	Basket Introd	Tot.	Eteila Basket	Sarre Basket	Monte Emilius Basket	Basket Pont-Donnas	Tot. in VDA
2008	5	8	—	13	18	8	5	2	46
2009	8	5	2	15	20	20	13	4	72
2010	—	4	2	6	15	18	6	4	49
2011	10	3	3	16	8	18	11	2	55
2012	6	10	1	17	9	14	7	2	49
2013	13	2	3	18	—	10	5	3	36
2014	2	5	—	7	—	5	—	—	12
Tot.	44	37	11	92	70	93	47	17	319

Tabella 5.6

Come spiegato nei precedenti capitoli, l'Eteila Basket ed il Monte Emilius Basket operano principalmente ad Aosta e dintorni, mentre il Basket Pont-Donnas in Bassa Valle. Costituisce un'eccezione il Sarre Basket, il cui direttivo, a partire dalla stagione sportiva analizzata (2019/2020) ha deciso di avvalersi della collaborazione di un ex collaboratore del Basket Pont-Donnas per aprire un centro autonomo a Verrès, che ha contribuito ad aumentare gli iscritti di circa 27 unità. Volendo trasformare la precedente tabella dandogli una lettura percentuale (arrotondata all'unità), osserviamo quanto segue.

Anno di nascita	Basket Ayas	Basket Nus	Basket Introd	Tot.	Eteila Basket	Sarre Basket	Monte Emilius Basket	Basket Pont-Donnas	Tot. in VDA
2008	11%	17%	—	28%	39%	17%	11%	4%	14%

2009	11%	7%	3%	21%	28%	28%	18%	6%	23%
2010	—	8%	4%	12%	31%	37%	12%	8%	15%
2011	18%	6%	6%	29%	15%	33%	20%	4%	17%
2012	12%	20%	2%	35%	18%	29%	14%	4%	15%
2013	36%	6%	8%	50%	—	28%	14%	8%	11%
2014	17%	42%	—	58%	—	42%	—	—	4%
Tot.	14%	11%	4%	29%	22%	29%	15%	5%	100%

Tabella 5.7

Da una prima analisi, emerge subito come la Barbaboc ASD & PS con i suoi tre progetti riuniti rappresenta una fetta importante di tutta l'attività regionale di minibasket, con una percentuale che sfiora il 30% del totale valdostano. È un dato sicuramente significativo che porta ad una riflessione conseguente: dal momento che si prova ad espandere la propria offerta, non limitandola alle sole zone in cui ha sede l'associazione od in cui risiedono gli istruttori, si va incontro a notevoli risultati. Certo, è fondamentale poter contare su un valido istruttore, con le competenze ed il tempo necessario per aderire al progetto, ma con la giusta organizzazione si può andare incontro a rimarchevoli soddisfazioni, così come mostrato empiricamente dai numeri.

Tornando sull'analisi della situazione relativa alla stagione 2019/2020 del Basket Ayas, con l'ingresso anche dell'annata 2013, è stato creato un nuovo gruppo squadra e ad ognuno sono stati garantiti 2 allenamenti settimanali. Nonostante l'aggiunta, la quota è rimasta inalterata, suscitando gli apprezzamenti dei genitori che hanno visto aumentare l'attività allo stesso prezzo. Tutto ciò è stato possibile dalla particolarità delle tariffe imposte dal comune di Ayas per l'utilizzo della palestra, le quali, come spiegato nei precedenti capitoli, sono calcolate a giornate di utilizzo indipendentemente dalla quantità di ore. Nella tabella sotto, riepilogo una ripartizione dei costi preventivata a settembre in base al numero di tesserati.

VOCE	COSTO IN €
Palestra	975,00
Istruttore	2.700,00
Rimborso trasferte	1.170,00
Tesseramento (a iscritto)	5,50
Rinnovo affiliazione (già decurtato della ripartizione per gli altri due centri e da ripartire per ogni tesserato)	52,61
Kit sportivo (si intende ad atleta)	18,00
Indice ripartizione costo per atleta (su 44 tesserati)	134,81

Tabella 5.8

Come si evince chiaramente, il costo ad atleta, nonostante l'aggiunta di un allenamento per ogni gruppo, non ha raggiunto cifre tali da dover giustificare un rialzo della quota standard chiesta dall'Associazione (intorno ai 200 euro). Le eventuali entrate residue della stagione (al netto dei costi) sono state utilizzate per favorire la partecipazione degli atleti a kermesse di alto profilo, quali il torneo internazionale "Bambini a Canestro" di Varese ed il "Lundaspelen" a Lund (Svezia).

4. Le strategie durante la pandemia

A mettere i bastoni tra le ruote alla programmazione fatta ad inizio anno, nei primi giorni del mese di marzo 2020 è arrivato lo stop forzato alle attività causato dal peggiorare delle condizioni sanitarie dovute al SARS-CoV-2. Di punto in bianco, l'associazione si è trovata a dover far fronte all'impossibilità di perseguire sui piani di inizio stagione e alla necessità di mantenere il contatto coi propri atleti. Hanno spaventato fin da subito, infatti, le eventuali conseguenze di un arresto obbligato e di una lontananza dal mondo associativo e aggregativo dello sport. Come prima opzione, sono stati organizzati degli incontri tra tutti i gruppi e l'istruttore tramite piattaforme virtuali, cosicché i ragazzi e le famiglie potessero sentire la vicinanza dell'ASD

e del gruppo squadra. Dopodiché, sulla scia dei tanti “contest” lanciati in rete, è stata messa in piedi una sfida per il “canestro più strano” realizzato dai vari tesserati: con l’ausilio dei propri genitori gli atleti venivano filmati mentre facevano centro negli oggetti più bizzarri lanciando qualsivoglia cosa. L’idea ha raccolto un grande successo e sui 92 tesserati, circa 80 hanno realizzato ed inviato un video alla società.

Ciononostante, si trattava di semplici palliativi: l’entusiasmo calava col passare dei giorni. C’era ancora la forte necessità di organizzare qualcosa di ancora più coinvolgente. Così, sollecitato dal direttivo, l’istruttore della Barbaboc ASD & PS ha contattato i tantissimi istruttori in giro per l’Italia lanciando l’idea di organizzare delle partite virtuali tra bambini pari età di posti lontani. L’iniziativa è stata accolta con entusiasmo da tantissime società, dando vita alla “Home Basket League”. Gli stessi atleti e relativi famigliari erano elettrizzati all’idea di prendervi parte, e il numero di partecipanti è stato elevatissimo. Riassumo il tutto nella tabella sotto.

Progetto	Tot. atleti	Partecipanti	% coinvolti
Basket Ayas	44	41	93%
Basket Nus	37	33	89%
Basket Introd	11	9	82%
Tot.	92	83	90%

Tabella 5.9

Dopo un calo nelle partecipazioni, come si vede l’iniziativa ha coinvolto favorevolmente i tesserati (addirittura il 90% di loro) ed è stata anche riportata dal TG Regionale che ha condotto un’intervista a distanza ad un rappresentante dell’associazione per spiegare meglio il tutto.

Dopo le prime tre settimane, l’istruttore della Barbaboc ASD & PS ha poi sfruttato le sue conoscenze in Argentina per aprire un canale della “Home Basket League” anche in Sud America. Dopo una partita di prova con una rappresentativa della provincia del Rio Negro (Argentina), l’istruttore dell’associazione è stato chiamato a partecipare ad un celebre podcast sudamericano sulla pallacanestro, in cui ha presentato l’iniziativa insieme all’allenatore nazionale argentino Sebastian “Pata” Falcon. Da quel momento una cinquantina di società di Centro e Sud America hanno aderito al progetto, dando vita a match intercontinentali insieme a squadre italiane. La stessa Federazione Minibasket Cilena ha patrocinato l’iniziativa, dandole un risalto notevole.

Le ricadute sui tesserati della Barbaboc ASD & PS sono state notevoli: oltre alla parte pratica di esecuzione di semplici giochi ed esercizi, al termine è stato creato uno spazio di condivisione tra i bambini partecipanti in cui mostravano il loro panorama dalla finestra e si scambiavano curiosità e domande. In più, i forti legami creatisi con alcuni rappresentanti della ASD d’oltre oceano, hanno spinto alla volontà comune di creare occasioni di interscambio tra atleti, allenatori e dirigenti una volta esaurito questo periodo di pandemia.

5. L’attività estiva post Covid

Seppur elettrizzati dalle continue novità, con l’arrivo sempre più prossimo della bella stagione, gli atleti sono sempre stati meno costanti nella partecipazione alle partite (limitate ad una settimana e sempre nel fine settimana per non interferire con la scuola). Ormai c’era la volontà di stare all’aria aperta, di tornare ad una parvenza di normalità. Fortunatamente, sul finire del mese di maggio, col migliorare della situazione pandemica, sono stati autorizzati gli allenamenti all’aperto. L’associazione ha quindi deciso di tornare a svolgere gli allenamenti in presenza, seguendo fedelmente il protocollo della Federazione Italiana Pallacanestro. Contrariamente alle aspettative, la quasi totalità degli atleti è tornata sul campo, anche coloro che nei mesi precedenti non avevano preso parte alle diverse proposte.

Ora, appariva all’orizzonte un problema per l’ASD: benché nessuno avesse chiesto la restituzione dei soldi della quota per i mesi di chiusura forzata, e nonostante fosse stata garantita un’attività a distanza, cosa fare?

Il problema principale era quello di evitare di rovinarsi la reputazione con scelte avventate e di trovare delle modalità che potessero soddisfare le famiglie.

La risposta è giunta grazie alla conferma delle numerose attività estive organizzate nel mese di luglio e settembre. L'associazione, infatti, ha deciso di proporre un prezzo scontato a tutti tesserati che avessero deciso di partecipare ad una o più settimane dell'annuale Camp di Basket (centri estivi sportivi). E proprio a questo proposito, venne organizzato per la prima volta l'"Ayas Basket Camp". Essendo il primo anno, l'ASD non sapeva proprio cosa aspettarsi: il progetto ambizioso era quello di andare avanti per tutto il mese di luglio, se ci fossero stati sufficienti partecipanti per coprire i costi. Nella tabella che segue, analizzo le differenti voci di costo, considerando un istruttore in più ogni multiplo di dieci iscritti.

Voci	Costo in €	Ripartizione per 10 iscritti	Ripartizione per 20 iscritti	Ripartizione per 30 iscritti
		126,00	110,00	104,00
Palestra forfait (in caso di maltempo)	60,00			
Istruttore	250,00		500,00	750,00
Vitto e alloggio per istruttore/i	250,00		340,00	400,00
Assicurazione (a tesserato)	10,00			
Pranzi (per ogni iscritto)	40,00			
Kit camp	10,00			
Premi	50,00			
Vari	50,00			

Tabella 5.10

Le iscrizioni andarono oltre ogni più rosea previsione e arrivano ad oscillare intorno ai 30 partecipanti per ognuna delle settimane organizzate. Questo ha permesso alla Barbaboc ASD & PS da una parte di sgravarsi il problema delle quote "non sfruttate" e dall'altro di attrarre verso il mondo del basket altri bambini del posto, che dopo aver preso parte al camp hanno deciso di proseguire la propria attività anche durante i corsi autunnali.

Prima di proseguire nell'analisi, ci tengo a fare un'ulteriore precisazione: l'attività estiva l'associazione l'ha messa in piedi in particolar modo per i suoi tesserati. Ed è per questo motivo che, nonostante Ayas si riempia di turisti durante l'estate, frutto delle tante seconde case, il 96% dei partecipanti erano bambini residenti. In tutto questa, va considerato il fatto che la pubblicità del camp estivo è stata fatta solo internamente tra i gruppi di corsisti. Se qualche "estraneo" ha chiesto di partecipare è stato grazie al passaparola o alla comunicazione presente sul sito istituzionale del comune che ha promosso l'iniziativa.

Perché limitare l'iniziativa ai tesserati?

La risposta è semplice: poiché al crescere del numero dei partecipanti, cresce di conseguenza la necessità di avere istruttori. Non è un problema di semplice risoluzione, considerando che la società ha sempre puntato su persone formate o comunque con esperienza alle spalle coi bambini. In Valle d'Aosta trovare individui che corrispondano a queste caratteristiche è assai difficile, motivo per il quale, a titolo esemplificativo, al camp di Nus è stato nominato responsabile un istruttore nazionale minibasket di Varese. La seconda parte della risposta è legata anche agli spazi a disposizione. Se è vero che l'area verde a disposizione è enorme, non si può dire lo stesso per il campetto all'aperto, le cui dimensioni sono regolamentari è vero, tuttavia non sufficienti a contenere più di un gruppo alla volta. Aumentare i partecipanti significava creare gruppi aggiuntivi, limitando la parte di allenamento di pallacanestro durante la giornata.

Nella tabella seguente riepilogo i dati di partecipazione delle varie settimane.

	Tesserati	Residenti non tesserati	Non residenti	Tot.	% tesserati
1° settimana	24	1	—	25	96%
2° settimana	26	2	3	31	84%
3° settimana	25	4	3	33	76%
4° settimana	26	4	1	31	84%
5° settimana	19	1	—	20	95%

Tabella 5.11

6. La stagione 2020/2021

A seguito della buona riuscita delle settimane di camp, alla ripresa degli allenamenti a settembre, il numero di tesserati non solo è rimasto invariato ma è aumentato di qualche unità. Sembrava che il peggio fosse alle spalle, quindi il consiglio direttivo stava pianificando al meglio la stagione sportiva, tra iscrizioni ai campionati e possibilità di prender parte a kermesse nazionali ed internazionali. I numeri, infatti, consentivano di organizzare numerose attività, senza dover incappare in rinunce dell'ultimo minuto se qualche atleta era indisponibile alla vigilia di un evento. Riporto di seguito la ripartizione per età dei tesserati.

Anno di nascita	Maschi	Femmine	Tot. iscritti	Tot. tesserati Barbaboc	% Basket Ayas
2008	6	—	6	6	100%
2009	7	2	9	18	50%
2010	2	—	2	13	18%
2011	8	2	10	18	56%
2012	8	1	9	25	36%
2013	13	1	14	20	70%
2014	3	1	4	16	25%
2015	—	—	—	3	0%
Tot.	45	7	54	119	45%

Tabella 5.12

Con la possibilità di accorpate due annate per la disputa dei campionati, ed eventualmente usufruire dei pari età degli altri centri, non sussistevano problemi relativamente ad alcuna annata.

Tuttavia, sul finire di ottobre, la pandemia è tornata di nuovo prepotentemente a modificare i piani delle ASD, obbligandole nuovamente a sospendere l'attività in presenza. A differenza di quanto messo in piedi durante il primo "Lockdown", i vertici dell'associazione hanno deciso di non riproporre quanto fatto. Un po' nella speranza di una riapertura a breve termine, un po' poiché volevano evitare di scadere nella monotonia. In più, bisogna considerare che in quel periodo il carico scolastico era al suo massimo; oberare gli atleti studenti anche con impegni online legati al basket è stata valutato eccessivo. Si sono dunque limitati a qualche incontro sporadico coi bambini per mantenere vivo il legame.

Con l'avvento del Natale poi, la società ha deciso di investire sui propri tesserati, utilizzando gli aiuti a fondo perduto ricevuti da Stato e Coni, rispettivamente 800,00 euro e 750,00 euro circa, per acquistare felpe o nuove divise da regalare. Così, due istruttori della Barbaboc ASD & PS, travestiti da Babbo Natale, a ridosso delle festività si sono recati da tutti i bambini e le bambine direttamente a casa loro per consegnare il pacco regalo.

L'iniziativa ha riscosso un successo enorme, sia tra gli atleti sia tra i genitori, fidelizzandoli ulteriormente verso l'ASD e stimolando la voglia di tornare in campo. Quando è stato possibile riprendere l'attività, tra fine gennaio e febbraio (a seconda delle annate), il 92% dei tesserati si è presentato in campo, e coloro che non sono tornati lo hanno fatto per la paura generata dalla pandemia.

Attualmente, in questi ultimi giorni in cui sto completando la tesi, la situazione è assai difficile. I campionati di interesse nazionale a cui la società si è iscritta per poter riprendere l'attività in palestra, ancora faticano a partire. La Valle d'Aosta, ad oggi, 21 marzo 2021, pare avviata per finire il mese in zona arancione, dopodiché vige l'incertezza. Il passaggio al colore rosso comporta la quasi certezza della sospensione dell'attività, poiché nonostante l'attuale Segretario Generale del Coni abbia trasmesso una nota in data 19 marzo 2021, in cui specifica che anche l'attività degli EPS viene considerata di interesse nazionale se la società è iscritta ad un campionato con quelle finalità, e quindi c'è la possibilità di allenarsi anche in zona rossa, solitamente i singoli comuni spingono per la chiusura delle palestre.

Bibliografia

- Bertini B. *“La responsabilità sportiva”*, Giuffrè, 2002
- Cherubini S. *“Marketing e management dello sport. Analisi, strategie, azioni”*, Franco Angeli, 2015.
- Downward P., Dawson A. *“Sports Economics”*, Routledge, 2015
- Foglio A. *“Il marketing sportivo. Comunicare, gestire e promuovere le società sportive e i prodotti sportivi”*, Hoepli, 2018.
- *Gazzetta Matin* edizioni dal 2012 al 2021.
- *La Vallé Notizie* edizioni dal 2012 al 2021.
- Lago U., Baroncelli A., Szymanski S., *“Il business del calcio, successi sportivi e rovesci finanziari”*, Egea, 2004
- Mancin M., *“Il bilancio delle società sportive professionistiche”*, Cedam, 2009
- Prunesti A., *“Comunicazione e marketing delle imprese sportive”*, Franco Angeli, 2008

Sitografia

- Basket Vallée edizione del 16 ottobre 2010

<https://www.yumpu.com/it/document/read/13616171/la-brace-la-brace-rouge-et-noir-basket>

- Basket Vallée edizione del 24 settembre 2011

<https://docplayer.it/45634948-Il-quindicinale-della-pallacanestro-valdostana.html>

- Comune Aosta

https://www.comune.aosta.it/atti_amministrativi/2020/1733307.pdf

- Comune Fénis

<http://www.comune.fenis.ao.it/download/?file=/elementi/www/servizi-ai-cittadini/canoni-utilizzo-spazi-comunali-2020.pdf>

- Comune Nus

<http://www.comune.nus.ao.it/download/?file=/elementi/www/amministrazione/statuto-regolamenti/utilizzo-immobili-e-aree-comunali/2016-criteri-utilizzo-palestra.pdf>

<http://www.comune.nus.ao.it/download/?file=/elementi/www/amministrazione/statuto-regolamenti/associazioni-e-risorse-sul-territorio/2018-regolamento-concessione-contributi.pdf>

- CONI

<https://www.coni.it/images/1-Primo-piano-2017/CONIok2017.pdf>

https://www.coni.it/images/documenti/SINTESI_SPORT_SOCIETA_MARZO.pdf

https://www.coni.it/images/numeri/Rapporto_FSN_DSA_2012.pdfhttps://www.coni.it/images/numeri_dello_sport/Rapporto_FSN_DSA_2017.pdf

https://www.coni.it/images/numeri_dello_sport/Rapporto_FSN_DSA_2015.pdf

https://www.coni.it/images/numeri_dello_sport/Report_FSN-DSA_2014.pdf

<https://www.coni.it/images/Report-FSN-DSA-2016.pdf>

- CSI

https://redigo.csi-net.it/core/fileupload.get.php?fileName=../projects/r2csinet/uploadedfiles/cbbb18efb6e9789c7b1476058c231bd5_MD5_DELIBERA_PROBIVIRI.pdf

https://redigo.csi-net.it/core/fileupload.get.php?fileName=../projects/r2csinet/uploadedfiles/bd652bf1e9b66171ef77f1e0db2e9c1e_MD5_Nuovo_FiscalNews_19_2018_GLI_OBBLIGHI_DI_PUBBLICAZIONE_E_TRASPARENZA.pdf

https://redigo.csi-net.it/core/fileupload.get.php?fileName=../projects/r2csinet/uploadedfiles/ec26dcdc2dd4deebfc38610ebe2ef318_MD5_Norme_tesseramento_CSI_2020_2021.pdf

[https://redigo.csi-net.it/core/fileupload.get.php?fileName=../projects/r2csinet/uploadedfiles/d185c5ed37536ac0063f735f7a15dd24_MD5_Norme_di_tesseramento_2018_2019_\(online\).pdf](https://redigo.csi-net.it/core/fileupload.get.php?fileName=../projects/r2csinet/uploadedfiles/d185c5ed37536ac0063f735f7a15dd24_MD5_Norme_di_tesseramento_2018_2019_(online).pdf)

- Federazione Italiana Pallacanestro

http://fip.it/public/statuto/re_prof_2020_2021.pdf

http://fip.it/public/statuto/ro_2020_2021%20approvato%20dal%20cf%2029%20gennaio%202021%20art.%2084,%20120%20e%20127.pdf

<http://www.fip.it/public/bilancio-sociale-2012.pdf>

<http://www.fip.it/public/bilancio-sociale-2013-2014.pdf>

<http://www.fip.it/public/bilancio-sociale-2014-2015.pdf>

<http://www.fip.it/public/bilancio-sociale-2015-2016.pdf>

<http://www.fip.it/public/bilancio-sociale-2016-2017.pdf>

<http://www.fip.it/public/bilancio-sociale-2017-2018.pdf>

http://www.fip.it/public/statuto/reg_sgms_aggiornato%20al%20cf%2023-10-2020.pdf

http://www.fip.it/public/statuto/regare_2020_2021.pdf

http://www.fip.it/public/statuto/regolamento%20impianti%20sportivi%20gioco%20pallacanestro%20rev%2025_02_2020.pdf

http://www.fip.it/public/statuto/retess_as_2020_2021%20agg.%2023_ottobre%2020.pdf

<http://www.fip.it/public/statuto/statutofip.pdf>

- Il business del tempo libero nello sport

https://www.va.camcom.it/files/pubblicaz/2000-3_speroni.pdf

- Istituzione Scolastica Eugenia Martinet Aosta

<https://cspace.spaggiari.eu/pub/AOME0006/provvedimenti%2016/09%20Progetto%20minibasket%20della%20scuola%20d%E2%80%99infanzia%20O.Marcoz%20quota%20associativa%20all%E2%80%99Associazione%20Sportiva%20Eteila%20Basket.pdf>

- Regione Valle d'Aosta

<https://www.regione.vda.it/allegato.aspx?pk=40799>

<https://www.regione.vda.it/allegato.aspx?pk=50242>

<https://www.regione.vda.it/allegato.aspx?pk=55729>

<https://www.regione.vda.it/allegato.aspx?pk=64344>

<https://www.regione.vda.it/allegato.aspx?pk=67272>

<https://www.regione.vda.it/allegato.aspx?pk=72497>

<https://www.regione.vda.it/allegato.aspx?pk=81991>

<http://www.comune.fenis.ao.it/it/comune-di-fenis/>

<http://www.comune.nus.ao.it/it/comune-di-nus/>

<http://www.fip.it/>

<http://www.fip.it/Regioni/piemonte/>

<http://www.sport.governo.it/it/>

<https://www.basketiamo.com/>

<https://www.comune.aosta.it/it/home>

<https://www.comune.ayas.ao.it/it-it/home>

<https://www.coni.it/it/>

<https://www.csi-net.it/>

<https://www.economiasport.it/>

<https://www.osservatorionline.it/page/245275/sport-e-pandemia>

<https://www.perugiatoday.it/benessere/fitness/come-e-cambiato-il-modo-di-allenarsi-durante-la-pandemia-e-come-si-fara-sport-nel-futuro.html>

<https://www.playbasket.it/valledaosta>

<https://www.regione.vda.it/>

<https://www.sportbusinessmanagement.it/>

<https://www.sportosalute.eu/>

<https://www.viamichelin.it/>